IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 70. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 12 Marzo 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La lotta agraria

al Consiglio di Stato in Prussia

E' oggi che l'imperatore Guglielmo inaugura i lavori del Consiglio di Stato, chiamato ad esaminare il grave e grande problema dei provvedimenti atti a risolvere o per lo meno ad attenuare la crisi agraria che tormenta la Germania.

Siccome la questione tocca tutti gli Stati ed è non solo economica, ma sociale, giacchè dalla natura e dalla misura dei provvedimenti può derivare un'agitazione in altre classi sociali, specie nella massa degli operai, così è del massimo interesse seguire la discussione che va ad aprirsi oggi presso il grande Corpo consultivo della Prussia.

Ed è massimo interesse, poichè in quel paese i problemi si studiano e si discutono seriamente e profondamente come in nessun altro d'Europa, specie in quelli come il nostro, dove la retorica prevale sul resto.

Premettiamo dunque alcuni cenni sulla speciale assemblea e sui quesiti che è chiamata a risolvere.

Il Consiglio di Stato, istituito in Prussia nel 1817, non ha nulla di comune colle istituzioni che portano lo stesso nome negli altri Stati, come in Italia e in Francia. Di esso fanno parte di diritto tutti i principi della Casa Reale di Prussia che hanno compiuto 18 anni, il presidente del Consiglio, tutti i ministri prussiani e di Stato, i feld-marescialli, il presidente della Corte dei Conti, quello della Cassazione — in una parola tutte le grandi autorità del Regno.

Questo Consesso viene convocato dal Re soltanto nelle grandi circostanze per discutere di questioni del più grave interesse del paese.

Tale l'istituto, che fino al 1884 esisteva, a dir vero, più di nome che di fatto, quando Guglielmo I e il principe di Bismark pensarono di ravvivarlo, mettendovi a capo il compianto Federico III, allora principe ereditario. Bismark tenne la vicepresidenza e nominò membri a vita i più eminenti uomini politici, tra i quali Bennigsen, Huene, Schorlemer-Alst ed altri.

L'alto Consesso è diviso in Comitati. Quello che si riunisce ora per lo studio della crisi agraria è naturalmente quello dell'Agricoltura.

Completato lo studio, la questione viene discussa in sedute plenarie. A rendere intanto più completo l'esame preparatorio del grave problema, l'Imperatore con decreto del 2 corr. ha chiamato per riferire ed esporre sulle varie questioni 28 notabilità, aventi speciale competenza nella materia.

Fra questi 28 sono il conte Kanitz, l'autore delle proposte per il monopolio dei cereali; il Kardoff uno dei capi dei Conservatori agrari, il più ardente fautore del bimetallismo, il Koch Presid. della Banca dell'Impero, monometallista, ma dei più competenti in Europa in materia bancaria e monetaria e così via dicendo.

Bastano questi cenni per dimostrare la grande autorità dell'Assemblea che oggi si riunisce a Berlino. Vediamo ora i quesiti, che essa è chiamata ad esaminare e discutere.

I. — Provvedimenti per rialzare i prezzi dei cereali.

Le proposte principali che sono state presentate e vengono in discussione sono:

a) monopolio del commercio dei cereali esteri, da parte dello Stato, che deve poi fissare i prezzi per la vendita all'interno sulla media del prezzo fatto in Germania negli ultimi 40 anni.

b) monopolio del commercio di cereali esteri ed anche di quelli nazionali (!!).

c) quotizzare l'importazione dei cereali esteri.

d) tassazione graduale dei cereali esteri.

e) introduzione da parte dello Stato di un monopolio del pane.

f) acquisto da parte dello Stato di cereali e macinazione di questi in mulini dello Stato.

A queste proposte seguono le domande:

a) Sono atte queste proposte a raggiungere lo scopo desiderato?

b) Sono esse praticamente attuabili? Relatori: Conte Kanitz e il Ciambellano di Corte Kelldorff.

II — Per rialzare il prezzo degli zuccheri e degli spiriti.

Quali provvedimenti si devono prendere per combattere la presente crisi dell'industria dello zucchero e per migliorare la situazione dell'industria dell'acquavite?

Relatori per gli zuccheri: consiglieri Zimmermann e Kaufmann; per l'industria degli spiriti: possidente Seydel e conte di Zieten-Schwerin.

III — Provvedimenti nel campo della politica monetaria.

a) Quali conseguenze si devono trarre dai risultati delle discussioni della Commissione dell'argento adunatasi lo scorso anno?

b) Sono da prendersi attualmente dei provvedimenti per rialzare e consolidare il valore dell'argento?

Relatori: il console generale Russel, il conte Mirbach.

IV — Provvedimenti per agevolazione della produzione agricola e dello smercio dei prodotti.

a) Per agevolare la produzione agricola e per facilitare lo smercio dei prodotti agricoli è consigliabile un'efficace riduzione delle tariffe ferroviarie per grandi distanze?

b) Da un tale riordinamento delle tariffe si devono escludere determinati articoli di materie prime o ausiliarie dell'agricoltura ed i prodotti agricoli?

c) Sta nell'interesse dell'agricoltura che, riordinando le tasse che si pagano al Governo per la navigazione, si fissino proporzionatamente i noli sulle vie fluviali che servono in principal modo pei prodotti dell'estero?

Relatori: D.r barone v. Schorlemer Alst e conte Kanitz.

V. — Provvedimenti per la colonizzazione interna, specialmente nelle provincie orientali.

Appoggiare efficacemente la formazione di poderi, specialmente pei piccoli contadini e favorirne l'installamento.

Relatori ministri di Stato v. Zedlitz Trützschler e presidente d.r v. Wittenberg.

VI — Provvedimenti nel campo dell'organizzazione del credito.

Le condizioni attuali dell'organismo del credito immobiliare e personale corrispondono alle giuste esigenze dell'agricoltura? Quali mutamenti vi si devono introdurre?

Si domanda:

a) la relazione ora esistente tra le due forme di credito è adeguata o non sarebbe opportuno limitare il credito immobiliare a favore del credito personale ed in tal modo contribuire in pari tempo a ridurre più tardi il debito complessivo della proprietà fondiaria?

b) Mediante provvedimenti nel campo dell'organismo del credito è possibile rimuovere l'inconveniente dei gravi debiti che pesano sull'agricoltura?

c) Gli Istituti di credito fondiario ora esistenti garantiscono alla proprietà fondiaria un credito sufficiente molto esteso, non denunciabile, alle migliori possibili condizioni e facilmente accessibili, con obbligo di ammortizzarlo lentamente?

d) Le casse comunali di risparmio, come sono costituite ora, accordano un tale credito in modo sufficiente o quali modificazioni si dovrebbero adottare da questo lato?

e) In una riforma si deve tendere alla formazione di nuovi grandi istituti di credito, oppure al miglioramento ed allo sviluppo degli istituti agricoli e comunali ora esistenti?

f) Si è sinora tenuto sufficiente conto del credito per le migliorie dei terreni, od è il caso di introdurvi dei miglioramenti, accordando eventualmente il diritto legale di priorità ai crediti per le migliorie sui debiti già iscritti?

Relatori barone Hoiningen-Huene e dott. Klein di Dusseldorf.

Ecco i temi e le proposte sulle quali si apre oggi la discussione a Berlino.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington,** 11. — L'ex-Presidente della Confederazione, Harrison, sta meglio.

(S) **Parigi,** 11. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, ha ricevuto, ieri, il Nunzio pontificio, mon. Ferrata, il quale gli ha presentate la lettera con cui il Papa accusa ricevimento della notificazione ufficiale dell'elezione del sig. Félix Faure alla prima magistratura della Francia.

(S) **Corfù,** 10. — Lo Czarevich è giunto alle ore 4 pom. a bordo del *yacht Stella Polare*.

E' probabile che egli rimanga a Corfù nella villa reale di Mon-Repos.

Il Ministro russo in Atene, Onou, è qui atteso a bordo della nave russa *Tsarewna*.

(S) **Londra,** 11. — La Regina riceverà oggi lord Rosebery a Windsor.

Lord Rosebery ha promesso di presiedere un *meeting* il 20 corrente

(S) **Porto Maurizio,** 11. — Iersera giunse a San Remo da Ventimiglia la Principessa di Anhalt e prese alloggio alla villa Flora.

(S) **Atene,** 11 — La Regina ed il principe e la principessa ereditari sono partiti, a bordo dello *Sfacteria*, per Corfù, onde incontrarvi lo Czarevitch, il quale, dopo un breve soggiorno a Corfù, ripartirà per Algeri.

(S) **Londra,** 11 — L'ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, ha assistito al ricevimento che il duca di York ha tenuto oggi, a nome della Regina, a Saint-James Palace.

Ancora del discorso di Lanzo

Al giudizio datone ieri a botta calda, come suolsi dire, poco dobbiamo aggiungere oggi, dopo averne letto il testo nella gazzetta ufficiale della tetrarchia per le provincie del Piemonte.

La parte critica del discorso, sebbene senta troppo di partigianesimo e manchi di qualunque dimostrazione, anzi, di qualunque principio di dimostrazione, ne è la migliore.

L'on. Palberti, mantenutosi in un campo abbastanza obiettivo, ha evitato con studio e abilità di cadere nel luogo comune, tanto abusato da qualche tempo, della sedicente questione morale, malgrado l'esempio contrario, che ne aveva dato una infelice lettera dell'on. Brin, scritta sulla falsariga dell'epistola ai caccamesi l'indomani della riunione della Sala Rossa. Egli, meglio avvisato, ha messo da banda il pettegolezzo sulle persone ed ha discusso la loro opera di governo nei rapporti con la finanza e con l'ordine pubblico interno. L'ha discussa, è vero, sotto il punto di vista dell'uomo di partito, che è uso a trovare tutto male ciò che gli avversari fanno, ma non è trasceso a volgari scurrilità e di questa misura gliene va data lode.

Ma, dove il deputato di Lanzo è stato assolutamente impari al suo compito e dove il suo discorso è apparso vacuo nella sostanza e leguleiescamente rettorico nella forma è nella seconda parte, quando egli avrebbe dovuto al programma del Governo contrapporre quello dei suoi amici, onde gli elettori potessero, a suo tempo, tra i due, discussine e vagliatine il prò ed il contro, scegliere con conoscenza e con coscienza.

Nè a giustificare parzialmente la disinvoltura, con la quale l'on. Palberti vi scivolò sopra, vale il dire che il Governo non ha finora tracciato la piattaforma elettorale; imperciocchè il programma del Governo si è veduto già all'opera ed i suoi frutti ne sono: il miglioramento della finanza, del credito e della circolazione; il risveglio dell'economia; il ristabilimento dell'ordine interno; l'aumentata considerazione dell'Italia all'estero, tanto nell'ordine materiale e tanto in quello morale.

Se l'on. Palberti vorrà paragonare, senza ira e passione, le condizioni del nostro paese nel dicembre 1893, quando l'on. Crispi, additato alla Corona dall'unanime consenso degli italiani, assumeva il governo con le condizioni presenti, a poco più di un anno di distanza, egli dovrà riconoscere, nella sua lealtà, che un grande cammino si è fatto e che più lunga strada nessun governo avrebbe potuto percorrere con minore somma di sacrifici e con più esatto intuito della situazione, che, per gli errori e le imprevidenze dei suoi antecessori, era chiamato a correggere.

Certamente l'opera di restaurazione, cui il ministero si è coraggiosamente e risolutamente accinto, non è compiuta; ma il già fatto è arra che non gli mancano volere e lena per arrivare alla meta.

Ed anche i mezzi per giungervi nel più breve tempo non sono un'incognita; essi sono consacrati nell'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino e nei vari progetti di carattere politico, amministrativo e sociale, che stanno già dinanzi alla Camera e che saranno, a momento opportuno, ripresi.

Sicchè cosa voglia il ministero e come intenda di provvedere ai bisogni molteplici del paese, sapeva l'on. Palberti e sappiamo tutti.

Non sappiamo, invece — e dobbiamo credere che noi sappia neppure l'on. Palberti, avendone con tanta cura taciuto — cosa voglia l'Opposizione.

Tutto il programma suo si riassume, secondo il verbo di Lanzo, nella formola: pareggio senza imposte.

La formola è bella ed attraente, ma non è dimostrato che sia di possibile attuazione. Anche il ministero Giolitti — e fu ricordato ieri — bandiva la medesima lieta novella alla vigilia delle elezioni; come l'abbia mantenuta ed a quali conseguenze abbia condotto la finanza, non abbiamo bisogno di dirlo all'on. Palberti.

Eppoi, la finanza è parte essenziale della politica di uno Stato, ma non n'è il tutto.

Quale sarà la politica ecclesiastica, quale la politica militare, quale la politica estera dell'Opposizione?

Sentono l'on. Palberti ed i suoi amici dell'Opposizione piemontese le simpatie stesse dell'on. Di Rudinì per la politica dei concordati nei rapporti tra Stato e Chiesa?

Accettano le spese per la difesa nazionale nei limiti attuali, ovvero vagheggiano la trasformazione dei nostri ordini militari verso la nazione armata, secondo il vangelo dei loro alleati della montagna?

La politica estera dovrà essere orientata ad occidente, o dovrà mantenersi fedele all'alleanza austro-tedesca, ovvero, finalmente, dovrà ritornare alle tradizioni cairoline, che avevano isolato l'Italia in Europa e fattane una quantità *negligeable* nel concerto delle nazioni?

La politica interna dell'Opposizione sarà informata al principio della prevenzione, secondo la dottrina della destra ortodossa, rappresentata nella tetrarchia dall'on. Di Rudinì, ovvero a quello della sola repressione, secondo la dottrina d'Iseo, commentata dal tetrarca Zanardelli?

Ecco i punti, sui quali al paese premeva di essere illuminato e sui quali prudentemente l'on. Palberti ha taciuto.

E perchè ne ha taciuto? Perchè l'opposizione, unita per abbatttere, è profondamente scissa sopra ognuno di questi punti che sono i capisaldi di qualunque programma di governo.

Essa si regge in piedi soltanto in forza di sottintesi e di reticenze; si sfascerebbe e cadrebbe in ruina, se le mancassero cotesti puntelli.

E l'on. Palberti stesso lo ha ingenuamente ammesso, quando, tentando di giustificare l'ibrida coalizione strettasi nella sala Rossa tra elementi così disparati, disse che, raggiunto il fine — *leggi*: abbattuto il Ministero Crispi — ciascuno dei gruppi coalizzati avrebbe ripreso la propria fisonomia ed il proprio posto di combattimento.

Grato al deputato di Lanzo della sua rude franchezza, il paese non abdica però il diritto di domandare a lui: e di domandare all'Opposizione, in quali mani passerà il Governo, se l'Opposizione è destinata, per sua stessa confessione, a sfasciarsi nel giorno della vittoria.

In quelle dell'on. Di Rudinì, o dell'on. Zanardelli o dell'on. Cavallotti?

Ed il ministero, che qualunque di cotesti uomini potrà comporre, in quali banchi di Montecitorio cercherà e troverà una maggioranza, che lo appoggi e lo aiuti a governare?

Il paese prima di seguire queglino, che hanno fatta loro divisa la demolizione per la demolizione, vuole conoscere da quali uomini e con quale programma sarà governato.

E' principalmente questa mancanza di uomini che affidino, e di programmi che rassicurino, la quale fa la debolezza dell'Opposizione e costituisce la maggior forza del ministero Crispi, composto di uomini di valore provato e di fede indiscussa.

E qui facciamo punto, rinunciando a rilevare altre mende e lacune del discorso Palberti; chè, in verità, non ne valeil tempo, visto il colossale insuccesso della riunione di Lanzo, che doveva essere, nella mente dei suoi promotori, una prima battaglia perduta dal Ministero e fu... il viceversa.

Se le future battaglie dovranno rassomigliare a questa, non combattuta per la diserzione dei soldati, che *temevano di esporsi alle ire dell'on. Crispi*, l'Opposizione può deporre fin d'ora le armi e ritirarsi sotto le tende, in attesa di tempi migliori e di coraggio civile maggiore.

I nostri operai all'estero

L'*Agenzia Stefani* ci ha comunicato ieri la notizia che alcuni operai italiani arruolati per lavorare al forte di Pont Saint-Vincent, nel dipartimento di Meurthe et Moselle, hanno dovuto ritirarsi di fronte all'attitudine ostile degli operai francesi.

Questo fatto, per quanto doloroso non può recare maraviglia, perchè non rappresenta che un nuovo anello aggiunto ad una catena già molto lunga di fatti consimili. Deve, piuttosto recare maraviglia il vedere con quanta ostinazione i nostri operai continuano a cercare lavoro in un paese, dove non si vuole per nessun conto saperne di concorrenti stranieri e sopratutto italiani.

Ma sarebbe errore supporre che questa ostilità abbia la sua principale origine nella politica. No; la politica non c'entra che come pretesto, come manto per coprire la vera ragione che è l'interesse egoistico.

L'operaio francese è, in generale, molto intelligente, ma ha anche molti vizi, indi molti bisogni. Egli vuole guadagnare molto, lavorando il meno che può; e però respinge l'operaio straniero e specialmente il tedesco, il belga e l'italiano i quali soddisfano meglio gli industriali e gli intraprenditori, offrendo loro un lavoro non sensibilmente inferiore, meglio fatto qualche volta e più a buon mercato, sempre.

L'operaio italiano, poi, tolto questo rapporto, si mantiene al disopra anche del tedesco e del belga, perchè aggiunge, al merito di una laboriosità intelligente, anche quello della condotta morale. Egli è sobrio, economo, rispettoso verso i suoi superiori, tranquillo in mezzo alla popolazione colla quale vive, e non essendo per natura nè invidioso, nè accattabrighe, non riesce molesto a nessuno.

Questo complesso di elogi che di lui si fanno in tutti i paesi del mondo dov'egli porta la sua attività, spiega perchè in Europa, in America, in Australia ecc. ecc., egli è ben accolto ed anche ricercato dagli industriali di ogni classe e dagli intraprenditori di grandi lavori specialmente faticosi e talvolta anche poco salubri.

Ma a tali elogi, oramai passati — per così dire — in cosa giudicata, oggi siamo lieti di aggiungerne un altro nuovo, recente che ci viene dalla Russia e che può ben compensarci della notizia venutaci dal forte di Pont Saint-Vincent.

Lasciamo la parola alla *Russkiia Vedomosti*, giornale di Mosca:

" Nei primi giorni del carnevale, una sessantina di operai italiani passava da Samara a Inisiesk, in Siberia.

" Essi erano stati arruolati in Italia da un impiegato delle strade ferrate russe, incaricato di tale missione. L'esperienza ha provato che gli italiani non la cedono per nulla ai russi in quanto al lavoro; essi non sono pigri e non conoscono il *lunedì*, il che significa che non si ubriacano la domenica, come gli altri, i quali non sono poi in grado di lavorare l'indomani.

" Durante il loro soggiorno in Russia, prima di passare in Siberia, essi hanno conquistato tutte le simpatie della popolazione per il loro contegno e per la loro sobrietà. Alla trattoria modesta, dove prendevano i loro pasti, essi erano oggetto di ammirazione da parte del proprietario per i loro modi educati; modi ai quali gli operai russi e francesi non l'avevano, a quanto pare, abituato. Contrariamente agli operai francesi, quegli italiani apparivano sani e contenti e sdegnavano darsi ai liquori. "

Non abbiamo saputo resistere alla tentazione di riprodurre testualmente dal giornale moscovita queste poche righe, perchè servono, anch'esse, a dimostrare quale fondamento abbia l'asserzione, invalsa in Francia, che il basso popolo italiano sia una massa di fannulloni, di cenciosi e mendicanti.

I fucili di piccolo calibro

La Commissione Suprema d'avanzamento ha terminato ieri i suoi lavori.

Fra i quesiti che il ministro della guerra aveva sottoposto al suo esame eravi pur quello importantissimo del metodo da seguirsi nella distribuzione del nuovo fucile di piccolo calibro alla fanteria.

Com'è noto, di questo nuovo fucile sono già armati gli alpini, i granatieri e la cavalleria. Si hanno ora altri 150,000 fucili pronti per essere distribuiti, e altri 100,000, se ne avranno tra un anno.

La Commissione Suprema ha respinto la proposta di distribuire quelle armi contemporaneamente in parti proporzionate agli uomini che si trovano sotto le armi in tutti i corpi di fanteria.

Essa ha proposto invece che la distribuzione abbia luogo intiera e completa, cioè compresa la dotazione pei richiamati in caso di mobilitazione, per intiere unità, cioè successivamente per corpi d'armata e per armate.

E' la tesi che ebbe il favore del *Popolo Romano* il quale, nel numero del 19 febbraio scorso, polemizzando in proposito con la *Gazzetta Piemontese* aveva conchiuso per la distribuzione successiva ai corpi d'armata (truppe di 1.a e di 2.a linea), di guisa che ciascun corpo d'armata avesse un armamento unico ed un munizionamento unico.

Chiesa e Stato

Una preziosa e dotta discussione si è fatta negli scorsi giorni nelle colonne del *Popolo* sopra il tèma — sempre importantissimo, ma che ora per le critiche condizioni che attraversa la società civile ha una capitale importanza — dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa.

Dopo è venuto il turno delle interviste e degli intervistatori dell'on. Di Rudinì, e le conseguenti disquisizioni e polemiche; da una parte sulla necessità, opportunità o convenienza di conchiudere un concordato con la Chiesa, o più esattamente col Vaticano; dall'altra, sulla libertà concessa alla Chiesa americana, e da concedersi, sulle stesse orme e regole, alla Chiesa romana.

Per vero dire, sono queste dispute tutte sapientissime.

Se non che io mi domando: E' ancora tempo di discutere? C'è proprio questa necessità di lambiccarsi tanto il cervello e di andare così a lungo in giro con la famosa lanterna di Diogene, per trovare il modo con cui regolare in Italia le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, con reciproca soddisfazione, e, più di tutto, col plauso e con la tranquillità della coscienza dei 30 e più milioni di italiani, che, tutti amantissimi della loro cara patria, sono, per nove decimi, se non tutti, cattolici?

Sarà eccessiva ignoranza, sarà presunzione insuperabile, ma pare a me che di concordati e di libertà americane non ce ne sia punto bisogno.

C'è già quello che basta a regolare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

L'articolo primo dello Statuto e la legge delle guarentigie accordati armonicamente ed applicati concordemente e al solo e precipuo intento di vedere il bene e la felicità del popolo italiano, sono il più perfetto codice.

Ad un patto però, che, mentre lo Stato non dimentica e non abdica la sua origine laica, rispettando però sempre e facendo rispettare le dette due leggi fondamentali, alla sua volta la Chiesa non obblii la sua origine tutta divina, tutta spirituale e niente affatto terrena, ed a questa e ai precetti del Vangelo, che è legge essenzialmente di pace e di amore, uniformi tutti i suoi atti.

Ma questo patto è possibile?

Così la Chiesa come lo Stato, se vogliono ri-

---

56 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 56

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

Versione di GIULIO MARCHETTI

— Ed ora — esclamò con accento di trionfo, volgendosi verso Casale — tu non potrai più uscire.

— Dio mio! Sei tu pazza, Bianca — gridò egli col respiro fatto ansioso dall'agitazione.

Il tempo stringeva ed egli non poteva trattenersi a spiegarle le terribili conseguenze della sua azione.

Ed essa era troppo ignara delle abitudini del mondo per credere a ciò ch'egli le avrobbe detto.

Bianca era convinta di agire per la salvezza dell'anima di lui, e nessuna considerazione sociale avrebbe avuto per lei un peso maggiore.

— Angelo, lasciami uscir subito! — esclamò il giovine, volgendosi al giardiniere. Ma invece di rispondere il buon uomo guardò Bianca, che ritta innanzi a loro, colle braccia conserte sul petto, stava osservando l'esito del suo colpo maestro.

— Signorini miei, che significa tutto ciò? Prima la signorina Padroncina scongiurava don Uberto perchè se ne andasse ed egli non voleva. Ora è lui che chiede di uscire, e lei non vuole ascoltarlo. Io non ci capisco più nulla. — Il vecchio rimaneva immerso nella maggiore perplessità.

— Lasciami uscire, Angelo! Te lo impongo! Se ti preme la vita ubbidiscimi subito! — Uberto lo prese pel bavero e lo scosse violentemente.

— Ma, signore — rispose Angelo, atterrito e quasi fuori di sè per le parole ed i modi di Casale — non vi è altra porta all'infuori di questa. Ammenochè voglia attraversare l'appartamento ed uscire dalla parte di via Giulia.

Casale era chiuso in gabbia. Cominciò a smaniare come una fiera volgendo gli occhi intorno per cercare un altro mezzo di salvezza.

— Bianca! In nome del cielo lasciami uscire! — gridò egli nell'estrema speranza ch'ella si arrendesse.

Ma la fanciulla crollò il capo. Credeva che ove riuscisse a trattenerlo finchè l'ora del duello fosse passata, i suoi secondi sarebbero stati costretti ad aggiustare la vertenza in qualche modo e lo scontro non avesse in tal modo più luogo.

Uberto le lesse un tale pensiero sul viso. Egli percorse a grandi passi il Belvedere, imprecando e mordendosi le mani per la rabbia. Rivolse un'occhiata al muro della terrazza alto parecchi metri dal livello del vicolo sottoposto.

Pensare soltanto di fuggire da quel lato sarebbe stata pazzia.

Corse alla balaustrata del Belvedere prospiciente sul Tevere.

L'altezza che lo separava dall'acqua era anche maggiore di quella che intercedeva fra la muraglia e il livello del vicolo.

Uberto era sul punto di retrocedere, allorchè cangiando subitamente pensiero, scavalcò la ringhiera di ferro e si lasciò sdrucciolare giù per la muraglia sorreggendosi ai verdi rami di un salce, che sporgeva dal muraglione del balcone.

— Ferma! Ferma! — gridò Angelo frenetico. Lo farò uscire io!

Bianca pietrificata dal terrore e dal rimorso non poteva muoversi nè profferire un accento.

Casale esitò un istante, ma proprio in quel punto venne a ferirgli l'orecchio esperimentato lo strepito di molti remi tuffati in ritmo cadenzato nell'acqua.

Una delle lancie del *club* s'avvicinava, nascosta ancora da un subito gomito del fiume, sotto la terrazza, dove la riva era bassa e folta di tamarischi e di altre piante.

Poche bracciate avrebbero messo la lancia in piena vista.

Occorrevano almeno due minuti per risalire sino alla balaustrata ed egli non ne aveva che uno innanzi a sè ove non volesse essere scorto.

Gli passò rapidamente nella mente il pensiero spaventevole delle congetture che si sarebbero fatte, nel vederlo arrampicarsi in quell'ora sulla terrazza del palazzo Astalli.

E poi quali conseguenze avrebbe arrecato un simile scandalo!

Si afferrò ai lunghi rami della pianta e si lasciò sdrucciolare.

Poi lanciandosi quanto più lontano potè dalla muraglia, balzò nell'acqua e scomparve nei suoi gorghi.

Bianca gittò un grido ed alzando le mani alla testa, si precipitò verso la ringhiera in tempo appena per vedere le acque incresparsi laddove si erano richiuse sul corpo di Uberto.

Ella lo vide affondato nell'intricato limo del fondo... vide la sua lotta disperata per liberarsi dall'acqua melmosa che sembrava avviticchiarsi a lui come un'orribile mostro per trascinare il suo corpo nei vortici profondi!

Ed era ella che aveva causato la sua morte... ella che aveva fatto di Lavinia una vedova prima che fosse sposa... ella che lo aveva spinto — senza che egli potesse prepararvisi — innanzi al tribunale di Dio...

— Signore, abbiate pietà dell'anima sua! — mormorò fra i singhiozzi e levando gli occhi pieni di lagrime verso il cielo.

La lancia si avanzava leggiera ed in silenzio.

I rematori udirono ad un tratto il grido disperato di Bianca seguito dal suono cupo di un corpo caduto nell'acqua.

Un vigoroso colpo di remo li condusse sotto alla terrazza nell'istante in cui Bianca alzava la testa in atto di fervida preghiera.

Un raggio del sole nascente sfiorava le sue treccie dorate disciolte come un'aureola intorno al volto puro e pieno di dolore, mentre le braccia, velate appena dall'ondeggiante drappo della bianca veste, sembravano come le ali di un angelo!!!

Per un istante i giovani spensierati che passavano rimasero attoniti a contemplare la celeste visione che appariva ai loro sguardi.

CAPITOLO XX.

La naturale curiosità di sapere qualche cosa di più intorno alla misteriosa tragedia svoltasi sulla terrazza, fece dileguare rapidamente la visione e cambiò l'angelo nelle sembianze di donna Bianca degli Astalli.

— Che scena da romanzo! — esclamò il timoniere con un malizioso sorriso. Chi avrebbe creduto che la santa figliuola del Principe Astalli potesse esser l'eroina di un tale intrigo.

— Per bacco! — gridò uno dei remiganti — noi siamo talmente assorti nell'osservare Giulietta, che abbiamo dimenticato Romeo. Egli potrebbe essersi annegato. Dobbiamo dunque cercare il povero diavolo!

— La cosa non sarà facile — osservò il conte Segni remando nella direzione della corrente. Io posso appena credere che si tratti di donna Bianca! Il giovane era nipote della signora Camilla ed aveva udito da lei molte cose intorno a casa Astalli.

— Non vi è dubbio! — replicò il capitano che era al timone e che aveva avuto agio di riconoscerla.

Conti...

spondere alla sola ragione che hanno di essere, non possono, come è loro strettissimo dovere, non applicare queste norme di procedimento e di reciproca concordia.

Diversamente, e presto o tardi, dell'una o dell'altra, e anche di tutti e due, succederà lo sfacelo.

Anche troppo è durato il gravissimo dissidio, e con danno incalcolabile materiale, e più di tutto morale, delle afflitte popolazioni! *Eidan.*

I Libri della Settimana

Storia di Roma nel medio evo di C. Trevisani. (Roux-Frassati e C. editori Torino-Roma).

Mentre la storia antica di Roma tiene sempre il campo nell'insegnamento delle nostre scuole classiche; poco o nulla si insegna o si apprende della storia di un periodo non meno importante, quella del medio evo di Roma. E sì che appunto in quell'epoca torbida ed agitata, Roma potè resistere alle invasioni e preparare, come mezzo di nuova civiltà, la grandezza del papato, scaturita per fatalità di contrasti, dallo svolgimento della vita popolare. Questa lotta, durata dieci secoli e finita colle conquiste temporali del papato, fu il principio della sua decadenza che condusse gli italiani a Porta Pia. Di questo importante periodo il march. Cesare Trevisani, ha fatto, in questo libro, uno studio speciale per renderlo di facile lettura ai giovanetti delle nostre scuole, ai quali sarebbe impossibile ricorrere direttamente alle grandi opere storiche, da quelle dei Muratori a quella del Gregorovius, dalle quali, appunto, l'autore desunse i materiali che completò con ricerche e criteri propri.

E' un libro che mancava nelle nostre scuole ed è, secondo noi, delle varie pubblicazioni del dotto ed antico professore, il lavoro di maggior lena ed importanza.

Il volume, edito con nitidezza di tipi, consta di 389 pagine, e si vende al prezzo di L. 3.

Socialismo (dalla cattedra alla piazza). — Rinaldo De Sterlich — Roma, tip. Raponi. Vendesi alla Libr. Bocca L. 2.

Ha veduto la luce un nuovo lavoro col titolo: " Socialismo dalla cattedra alla piazza. „

Ne è autore il pubblicista Rinaldo De Sterlich, ben conosciuto per altri notevoli scritti.

Il libro può dirsi di amena lettura, perchè si fa leggere volentieri per la forma spigliata e vivace; e combatte le dottrine del socialismo in base alle scienza, alla logica ed alla esperienza.

Fa poi più specialmente la critica del libro dell'on. Enrico Ferri, che porta il titolo: " Socialismo e scienza positiva. „

Ci riserbiamo di parlarne più distesamente.

Scanderbeg - Poema profano di Giuseppe Mantica - 2a ediz. illustrata. (Roma, Perino edit.).

Questa nuova edizione del grazioso poema in ottava rima del Mantica, che ci porta in mezzo alle avventure fantastiche e ai costumi poetici del voluttuoso Oriente, ha forma elegante e belle illustrazioni.

Quanto al merito intrinseco del lavoro ci basti ricordare queste parole del Chiarini:

" Leggendo i suoi versi io ho provato un vero piacere, e ho imparato a stimarla; perchè ho avuto in essi una prova ch'Ella ama e rispetta l'arte, ne affronta coraggiosamente le difficoltà e gode a combatterle con pazienza e perseveranza..... Mettendosi a scrivere il suo poema, Ella aveva dinanzi a sè, terribile esemplare, il *Don Giovanni* del Byron ed Ella ha avuto il coraggio di scriverlo in un metro (ottave) che, se mostra il buon giudizio dell'autore nella scelta, è anche il più difficile fra quanti ne offre la nostra letteratura poetica „.

La Biblioteca Vaticana descritta da A. Manzoni. (Tipogr. Vaticana).

E' una breve guida fatta con garbo e concisione e che può essere di molta utilità a chi visita la *Biblioteca Vaticana*, della cui origine e successivi accrescimenti dà un cenno breve ed accurato. Il visitatore di quei grandi locali, munito del pregevole libriccino, può fare a meno di qualunque cicerone e trovare da sè una breve illustrazione agli oggetti pieni d'interesse e di pregi artistici, onde sono a dovizia forniti.

Mons. Vincenzo Nussi. Ricordo agli sposi cristiani, seconda edizione riveduta con appendice (Tipografia Desclée, Roma, 1895).

E' un discorso che il ch. Autore pronunciò nell'occasione del matrimonio di un suo amico, e che ora vede la luce per la seconda volta, ritoccato e accresciuto, in un grazioso opuscolo di 28 pagine. Vi si ragiona con elevatezza di concetti e profondità di dottrina teologica intorno alla natura del Sacramento che elevò il matrimonio ad un ordine soprannaturale, facendolo immagine dell'unione di Cristo colla Chiesa. La spigliatezza e grazia della dizione rende la lettura di queste pagine piacevolissima, nonostante la gravità dell'argomento.

Come appendice v'è una raccolta di sessanta sentenze relative al matrimonio, desunte da autori antichi e moderni, sacri e profani.

Escursioni archeologiche in Roma — parte prima: *Foro Romano* — di O. Marucchi.

L'autore ha voluto riunire in un volumetto vari studi e monografie qua e colà pubblicati intorno ai principali monumenti antichi di Roma, formandone un complesso omogeneo atto ad illustrare il Foro Romano con le adiacenti località della via Sacra e del Campidoglio, aggiuntavi la descrizione del Palatino e degli avanzi della Reggia dei Cesari. Per chi ama compiere un'escursione archeologica su quella via sacra alla gloria dell'antica Roma, lo studio del Marucchi può essere di utile inestimabile ed una guida da consultarsi con piena soddisfazione.

Encausti e tempere nella chiesa Francescana di Montecelio, di F. Ballerini (Roma, tip. Vaticana).

In una serie di lettere, dirette ad Augusto Alfani, l'egregio autore illustra con molta dottrina ed erudizione diverse pregevoli tempere ed encausti, che si ammirano nelle chiese di Montecelio e Montalbano in Sabina, facendone la storia e mettendone in rilievo i pregi non comuni onde sono adorni.

E' cosa che interessa l'arte e gli artisti, pei quali l'autore l'ha pubblicata dopo avervi lavorato con lungo studio e grande amore.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 11, ore 17. — Compiutesi oggi dalla questura le indagini sull'assassinio della signora Vernau, sono stati tradotti nel carcere giudiziario l'assassino Caruson ed i suoi complici, l'orefice Quinzio e sua moglie Concetta Pirozzi, tutti confessi.

Si sono ricuperate L. 2390 nascoste nelle case dei rei.

— E' giunto l' " Augusta Victoria „ con 150 touristes fra cui il dott. Behring, inventore del siero antidifterico. L'illustre scienziato si tratterrà fino a sabato.

Torino, 10 (p. c.) — La Commissione per il concorso del nuovo grandioso ponte da sostituire all'attuale in ferro sul Po, non ha trovato progetti degni del 1° premio; assegnò il 2° di L. 3000 a quello delle Officine meccaniche di Saronno; il 3° agl'ingegneri Lombroso ed Ovazza.

Sarà bandito un nuovo concorso.

Asti, 10 (p. c.) — Oggi ebbe luogo l'adunanza del Comitato e fu definitivamente costituita l'Associazione fra i segretari ed impiegati della provincia di Alessandria. Fu eletto presidente il cav. Tondi, segretario del nostro Municipio.

Parma, 11 (p. c.) — Ferve il lavoro per le imminenti elezioni amministrative e politiche. Per le prime i moderati si accordano colla frazione cattolico-conservatrice in una lista comune, la quale avrà senza dubbio il sopravvento.

Bergamo, 10 (p. c.) — Si sta organizzando per giovedì al teatro Riccardi una solenne commemorazione di V. Emanuele che sarà tenuta dal comm. De-Cesare. V'interverranno tutte le Associazioni liberali e la commemorazione avrà un carattere popolare.

Bologna, 11 — In settimana si darà principio ai lavori di rialzo dell'argine destro del Reno presso Molinella, assunti dall'Associazione degli operai braccianti di Budrio. E' un'opera che darà per discreto tempo lavoro a molti operai.

Portoferraio, 10 (p. c.) — I Comizi elettorali dell'Elba, per le elezioni generali comunali e provinciali sono indetti pel 28 corr.

Messina, 10, ore 12,20 — I cadaveri delle 6 vittime miseramente perite, in seguito all'ultimo uragano, nelle acque di S Stefano Camastra non furono ancora rinvenuti. Uno schifo abbandonato venne trovato sulla riva Caroma.

S. M. il Re ha mandato L. 300 alle famiglie superstiti dei poveri naufraghi.

Cagliari, 11, ore 15,35 — Si è aperto il testamento del prof. Padre Pasquale Cima che costituisce erede il nostro ospedale civile civile del patrimonio di 150,000 lire.

Il Cima era fratello dell'illustre architetto che costruì l'ospedale.

Trapani, 9 (p. c.) — Pareva che ci dovesse essere una sosta nei bombardamenti, invece a Castelvetrano l'altro ieri esplosero due bombe depositate da sconosciuti davanti ad una abitazione privata. I vetri andarono in frantumi; molto panico, nessuna disgrazia.

Milano, 11, ore 17,10. — Il Consiglio comunale conferì oggi la cittadinanza onoraria al conte Bonasi, Commissario regio. Si astennero dal votarla alcuni democratici.

Si deliberò altresì che la rappresentanza municipale assuma la direzione della solenne cerimonia il 18 corrente per la traslazione delle ossa dei caduti nelle Cinque Giornate e per l'inaugurazione del monumento a loro dedicato.

Questa deliberazione fu pure occasione di una discussione sul rifiuto del sindaco di aderire alla domanda delle associazioni popolari democratiche, le quali esigevano di aggiungere un loro speciale oratore onde partecipare alla cerimonia.

Il sindaco giustificò il rifiuto, osservando che, legalmente e per sentimento personale, crede di rappresentare tutta la cittadinanza, e non può, in occasione così solenne, riconoscere una divisione di parti cittadine.

La maggioranza lo approvò.

Molti degli stessi democratici disapprovano il proposito delle associazioni democratiche di astenersi dalla cerimonia del 18 e di preparare una speciale commemorazione per la domenica successiva.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente contiene:

R. decreto che modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Ostra Vetere - Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Floridia (Siracusa) e nomina un R. commissario - Ordinanza e circolare di sanità interna (vedi più sotto) - Bollettino settimanale n. 10 delle malattie epizootiche contagiose nel regno d'Italia fino al 3 marzo corr. - Notizie sul prezzo di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del regno, dal 18 al 24 febbraio anno corrente.

CESARE CANTÙ

dopo lunga malattia, morì iermattina a Milano a ore 6,25, nella grave età di anni 88.

E' stato il tramonto di una vita operosissima, qual'è dato di compiere a pochi uomini, di fibra veramente eccezionale.

Il Cantù era nato a Brivio l'8 dicembre 1807, di poveri genitori, morti i quali, mentre non aveva ancora venti anni, fu costretto col lavoro a mantenere e ad educare i numerosi fratelli. Insegnò quindi grammatica nel liceo di Sondrio prima e in quelli di Como e di Milano poi, sbarcandola alla meglio il lunario ed ingolfandosi negli studi, specialmente storici, che dovevano assicurargli fama duratura nell'avvenire.

Non è qui il caso di discorrere partitamente delle opere di Cantù, che, da mezzo secolo ormai, in Italia sono note a tutti.

Osserviamo che l'avere egli fatto gli studi al seminario di Milano e l'aver vestito giovanetto l'abito ecclesiastico, diedero quell'attitudine al suo spirito che lo rese per tutta la vita inchinevole al guelfismo, nel quale egli aveva creduto di vedere, come storico, la causa di tutte le grandezze e glorie italiane del passato.

Primo lavoro che lo mise in vista fu la Storia di Como grandemente lodata dal Tommaseo fino dal 1830.

Venne poi la sua attiva collaborazione all'*Indicatore Lombardo* dove pubblicò lavori importantissimi, quali il commento storico dei *Promessi Sposi*, col titolo: " La Lombardia nel secolo XVIII, e i saggi critici su Lord Byron e Vittor Hugo.

Ma troppo lungo sarebbe qui l'enumerare tutte le opere scritte dal Cantù, specialmente nel periodo laboriosissimo dal 1830 al 1860. Sullo scorcio del 1833 coinvolto, per invidia dello Zaiotti, in un processo politico e benchè assolto per mancanza di prova, gli fu però interdetto l'insegnamento, cosicchè egli dovette chiedere alla penna i mezzi per campare l'esistenza.

Già nell'anno che rimase in carcere, toltigli i mezzi di scrivere, col fumo della candela si fece dell'inchiostro e cogli stuzzicadenti le penne, e con queste scrisse su carta straccia il suo noto romanzo " Margherita Pusterla „.

Ma la sua opera capitale che gli assegnò davvero un posto distinto fra gli scrittori contemporanei, è la *Storia Universale*, della quale giustamente scriveva il Bersezio: " essere il più vasto, il più audace monumento letterario che ingegno d'uomo abbia intrapreso, che volontà ed operosità di un individuo abbiano saputo mandare a compimento. „

Certo che in opera di tanta mole, che affatto eccede le forze d'un uomo per quanto considerevoli, erano inevitabili le deficienze, le dimenticanze, gli errori, e alcuni nemici e invidiosi dell'autore così giovane e già salito così alto nella pubblica estimazione, glieli appuntarono con maligna compiacenza del che egli soverchiamente si accorò. Ma il merito d'aver pensato quell'enciclopedia storica, di averne tracciate, con mano ferma ed occhio sicuro, le giuste linee generali, sarà sempre titolo di gloria che qualunque scrittore potrà invidiargli.

A Milano fu fondatore e promotore della Società storica lombarda della quale era presidente onorario. Era pure capo-archivista dell'Archivio di Stato di Milano e fra le molte onorificenze di cui era insignito, contava quella di cavaliere dell'Ordine civile di Savoia.

Il Cantù fece anche una breve punta nella politica, ma con assai meno fortuna.

Deputato al Parlamento di Torino nel 1860 sedette alla Camera rappresentante di Caprino, durante l'VIII e IX legislatura.

Ivi propugnò le idee dei così detti cattolici liberali, allora capitanati dal barone D'Ondes Reggio. Ma i tempi non correvano propizi ad un tentativo di quel genere, e dileguatisi i pochi rappresentanti di quel gruppo, non se ne parlò più.

Certo è che il Cantù in fatto d'idee politiche, può dirsi che facesse sempre parte da se stesso. Del resto, rispettosi di tutte le opinioni onestamente professate, nulla abbiamo da ridire dell'ultra conservatorismo del Cantù; sarebbe solo stato desiderabile che uguale rispetto, tolleranza e misura egli avesse in ogni evento serbato per le opinioni altrui.

Quale possa essere ad ogni modo il giudizio che dell'uomo e dell'opera sua darà la storia, che egli sopra tutte le cose predilesse, oggi, davanti al lutto recente, l'Italia deve ricordare soltanto, che con Cesare Cantù essa perde un concittadino venerato, il quale la onorò con una lunghissima vita di pensiero e di lavoro.

Milano, 11, ore 17,10 — Il venerando Cesare Cantù, il cui organismo era esaurito dopo otto giorni che non prendeva cibo, ma conservava l'intelligenza, assopitosi ieri sera, spirò placidamente sull'albeggiare alle ore 6,25 senza quasi che i famigliari e i vegliianti se ne accorgessero.

Il medico curante Trazzi, arrivato alle ore 7,30, constatò il decesso, di cui si diede avviso alle autorità, al governo ed al Re.

Alle ore 10 il pretore del primo mandamento, intervenne per l'apposizione dei suggelli alle carte del defunto che era conservatore dell'Archivio di Stato.

La salma, vestita di nero e con cravatta bianca, è composta sul letticciuolo di ferro con accanto gardenie e un crocifisso d'argento e circondata dai parenti che pregano.

Non si è ancora disposto nulla pei funerali.

Le partecipazione della morte sarà fatta dall'Istituto lombardo di scienze.

Il sindaco Vigoni, che questa mattina portò personalmente le condoglianze alla famiglia a nome della città, aprendosi oggi il Consiglio comunale, commemorò brevemente l'illustre storico e propose che i funerali vengano fatti a spese del Comune, la quale proposta venne approvata.

Affluiscono centinaia di telegrammi di condoglianza dagli Istituti e dalle notabilità.

I giornali pubblicano estese necrologie, mettendo in rilievo la singolare operosità letteraria dell'estinto, la modestia della sua vita, il suo guelfismo politico.

Milano, 11, ore 24,10. — Si cerca di tenere celate le disposizioni finanziarie del testamento di C. Cantù, ma si assicura che abbia lasciato erede universale la signora Rachele Villapernice, legata da effetto figliale al defunto.

Nel testamento egli delega ad un Collegio di amici la revisione di tutti i suoi manoscritti inediti per giudicare quali siano adatti alla pubblicazione.

Lascia al nativo Comune di Brivio la raccolta delle proprie opere ed esprime il desiderio di essere seppellito a Brivio.

— I funerali si faranno probabilmente giovedì nel pomeriggio.

— Il cardinale Rampolla telegrafò alla famiglia nei seguenti termini:

" Il Santo Padre e io prendiamo viva parte al " loro dolore per la morte dell'insigne storico. " Uniamo le nostre preghiere perchè Iddio af- " fretti all'anima trapassata l'eterna gloria dei " giusti. „

Ordinanza di Sanità

per la preparazione e smercio del siero antidifterico

Il Ministro dell'Interno ha inviato ai Prefetti la seguente circolare:

Roma, addì 8 marzo 1895.

Di fronte alle molte e ben giustificate speranze destate dalla sieroterapia applicata alla cura della difterite, questo Ministero ha stimato suo dovere, fin dal 9 ottobre 1894 di permettere, in via transitoria, l'introduzione nel Regno e l'uso esclusivo del siero antidifterico, preparato sotto la responsabilità del prof. Behring e Roux, a cui è dovuta la prima scoperta e le applicazioni del siero stesso.

Trattandosi però di questione di così alta importanza tecnica sanitaria, ha voluto richiedere al Consiglio Superiore di Sanità, nella sua riunione ordinaria del passato gennaio, il suo parere intorno alle norme per autorizzare l'apertura di Istituti diretti a preparare tale siero, ed alle condizioni da esigersi, per permetterne lo smercio e la distribuzione al pubblico.

Quell'onorevole Consesso, nel proporre tali norme, ha creduto di lasciare al Ministero di fissare il valore di attività da richiedersi per tale siero, per essere adoperato negli usi terapeutici o profilattici e di riconoscere in ogni caso se i sieri, preparati dai singoli Istituti, raggiungano quel valore.

Per corrispondere a tale intento principalissimo, il Ministero, oltre a raccogliere i possibili dati che valessero a guidarlo in un simile apprezzamento, ha fatto pure compiere nei suoi laboratori scientifici numerosissime indagini, le quali hanno portato alla conclusione, che gli stessi sieri antidifterici messi in commercio dalla fabbrica Meister, Lucius e Bruhning di Höchst s|M., e quelli ora spediti dal laboratorio Pasteur, non posseggono il valore che portano indicato sulle boccette che li contengono, e che due soli fra i sieri preparati in Italia e finora presentati all'esame, quello del laboratorio municipale di Milano e quello del progettato Istituto antidifterico della città stessa, raggiungerebbero, senza però sensibilmente superarlo, il valore dei sieri venuti dall'estero.

E, più precisamente, mentre ad es., secondo il Behring, il siero antidifterico attivo per uso curativo dovrebbe rappresentare almeno 100 unità immunizzanti per cmc., si è riconosciuto che, seguendo precisamente il metodo da lui e dall'Ehrlich indicato per determinare tale valore, il siero inviato dalle sopraindicate origini estere e nazionali non ne accuserebbe che 60.

Questo Ministero, di fronte alla molta incertezza ancora regnante nella scienza riguardo al preciso limite di valore ammessibile per un siero sufficientemente efficace, di fronte alla ancora non ben dimostrata, spesso anzi incerta efficacia dei sieri ora in uso ed aventi, come risulterebbe dai ripetuti esami, il valore sopra indicato, nella speranza che, continuandosi gli studi in proposito, presto si faccia una più chiara luce in riguardo e le prove cliniche soprattutto su ben provati casi di difterite dimostrino se questi sieri siano sufficientemente efficaci per i benefici effetti, che da essi si aspettano, o se, invece, non siano necessari sieri di valore più alto, secondo le affermazioni stesse del Behring e del Roux, stima opportuno di lasciare alla intiera responsabilità dei signori medici che li richiedono, l'uso dei sieri che abbiano il valore di 60 unità immunizzanti, quale fu riscontrato per quelli preparati dai laboratori sopra indicati.

Riservasi per altro di revocare tale autorizzazione tanto ai detti laboratori esteri che a quelli nazionali, qualora risultasse che il siero da essi posto in commercio non raggiunga tale valore o risultasse dalle prove cliniche che stanno continuandosi, che tale valore non affidi per la voluta efficacia terapeutica.

E mentre questo Ministero prega V. S. di portare a conoscenza di chiunque cui interessi quanto sopra affida a V. S. l'esatta osservanza dell'Ordinanza di sanità interna seguente, riferentesi al presente argomento:

ORDINANZA.

Il Ministro dell'Interno:

Riconosciuta l'utilità di applicare come mezzo preservativo e curativo il siero antidifterico contro la diffusione della difterite dovunque si manifesti nei comuni del Regno;

Riconosciuta la necessità di regolare con speciali disposizioni la preparazione e lo smercio del siero stesso a fine di evitare possibili inganni riguardo alla sua efficacia;

Vista la legge 22 dic. 1888, e sentito il Cons. Sup. di Sanità;

Ordina:

1. Non potranno essere aperti Istituti per la preparazione del siero *antidifterico* se non alle seguenti condizioni:

a) ne sia affidata la direzione tecnica ad un preparatore medico di riconosciuta competenza nella tecnica bacteriologica;

b) sia addetto al servizio dell'Istituto un personale sufficiente e capace, fra cui un veterinario per la visita quotidiana degli animali adoperati per la preparazione del siero;

c) sia l'Istituto provveduto di locali adatti e sufficienti ad uso laboratorio e di stalle in buone condizioni igieniche;

d) sia l'Istituto provveduto di tutti gli apparecchi, attrezzi e materiali necessari ad una conveniente preparazione del siero.

2. Non potrà essere ritenuto per vendere, venduto o distribuito gratuitamente per scopo preservativo o curativo siero preparato altrimenti che da Istituti nazionali, riconosciuti dal Ministero dell'Interno, rispondenti alle sopra enunciate condizioni, o da Istituti esteri ammessi a tale commercio dal Ministero stesso. In ogni caso il siero dovrà, fino a nuove disposizioni, raggiungere almeno un valore di 60 unità immunizzanti, provato secondo il metodo di determinazione di Behring ed Ehrlich.

3. Per lo smercio del siero preparato da Istituti debitamente autorizzati è necessario che:

a) ogni boccettina di siero sia suggellata con apposito timbro dell'Istituto preparatore;

b) l'etichetta di ogni boccettina porti il titolo dell'Istituto, il numero d'ordine e la data della raccolta del siero, cui appartiene il contenuto, nonchè il valore constatato del siero.

4. I depositi delle boccette contenenti siero antidifterico non potranno essere tenuti per la distribuzione pubblica che presso:

a) gli Istituti debitamente autorizzati a preparario;

b) gli uffici dei medici provinciali;

c) gli uffici sanitari comunali;

d) le farmacie;

e) gli ospedali.

5. Nessuna manipolazione potrà esser fatta dai depositari sul contenuto delle boccette le quali debbono essere rimesse per le applicazioni mediche nelle identiche condizioni in cui furono suggellate dall'Istituto preparatore.

6. Le domande di autorizzazione ad aprire Istituti per la preparazione del siero antidifterico devono essere rivolte al Ministero dell'Interno.

7. Le contravvenzioni alla presente ordinanza sanitaria saranno punite a norma dell'art. 50 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica, con pena pecuniaria estensibile a lire 500 e col carcere da uno a sei mesi.

Il ministro: **Crispi.**

Teatri ed Arte

Lirica. — Un successo trionfale ha riportato il *Falstaff* di Verdi al teatro Nuovo di Pisa. Parecchi pezzi furono replicati. La *canzone del paggio* venne ripetuta tre volte.

— *Manon Lescaut* del Puccini ha ottenuto anch'essa, al teatro Avvalorati di Livorno, una vittoria completa. Vennero bissati la romanza del tenore, l'*assolo* di Manon, il finale terzo e l'*intermezzo* orchestrale. L'autore, presente alla rappresentazione, ebbe oltre 30 chiamate.

— Sulle 72 rappresentazioni date nel 1894 all'*Opera House* di New-York si ha il seguente riparto: *Faust* e *Carmen*, 7 ciascuna; *Gli Ugonotti*, 6; *Lohengrin*, 5; *Romeo e Giulietta*, *Otello*, *Rigoletto* e *Manon*, 4 ciascuna, *Guglielmo Tell*, *Aida*, *Lucia*, *Trovatore*, *Cavalleria Rusticana*, *Falstaff* e *Don Giovanni*, 3 ciascuna; *Elaine* e *Pagliacci*, 2; *Mignon*, *Traviata*, *Semiramide*, *Sansone e Dalila* e l'*Africana*, una.

Drammatica — *Il pane altrui*, del noto autore russo Turghenieff, ha avuto buon esito al teatro Guillaume di Brescia, recitato dalla Compagnia Ferrati.

Varie. — In onore del nestore dei compositori europei, Peter Emil Hartmann, si celebreranno a Copenaghen grandi feste.

Verrà eseguita in quella circostanza la prima *Sinfonia* dell'Hartmann che risale al 1838. L'Hartmann è autore di parecchie opere, fra le quali il *Corvo* e *La figlia del Re.*

Necrologio. — E' morto il pittore Carlo Delort, all'età di cinquantaquattro anni.

Fra le sue opere si possono citare la *Ronde villageoise*, l'*Embarquement de Manon Lescaut* e un gran numero di scene aneddotiche del XVIII secolo.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 12 Marzo 1895 - S. Gregorio Magno.

Leva il sole alle ore 6,32 m. - Tramonta alle 6,10 s.
Leva la luna alle ore 6,51 m. - Tramonta alle 6,34 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 marzo 1895.

Europa depressione forte ed intensa penisola iberica estendentesi Mediterraneo. Pressione alquanto bassa Nordovest e occidente elevata Nord e Centro Russia. Madrid 730; Edimburgo 748, Marsiglia 750; Zurigo 758; Pietroburgo, Mosca 769.

Temperatura mite.

Stamane cielo nevo Cuneo, Alessandria, Torino, nuvoloso nebbioso altrove; venti deboli intorno levante Nord, freschi abbastanza forti sciroccali costa tirrenica, Sud continente e Isole.

Mare mosso agitato costa tirrenica.

Probabilità: venti forti intorno levante Nord, secondo quadrante altrove; cielo nuvoloso con pioggie, mare agitato, temperatura elevata.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 11 marzo 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1,50 sopra il suolo	mass. 17,8	Minim. 7,8			
	osservata a ore 15	15,7			
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60	
	18,2	7,8	7,8	7,5	

GUIDA DEL FORESTIERE

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 82, dalle 14 alle 16 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 13 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 3 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 15 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticano dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini, Accademia dei Lincei, dalle 13 alle 16 - Romana Sarti, Accademia di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

Rebus-Monoverbo

LLo — A. G.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:

Gilda - Sia - Sali - Saida - Saga - Laida

ADALGISA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 9 MARZO.

Tibaldi Paolo, macchinista, con Spila Maria
Viscardi Gennaro, bracciante, con De Tommasi Maria
Fulgenzi Carlo, falegname, con Pistoli Maria

MATRIMONI del 10 MARZO.

Rossi Giacomo, muratore, con Proia Giacinta
De Rossi Enrico, vaccinaio, con Perugini Nazarena
Biasi Augusto, ebanista, con Proli Rosa
Cigliano Francesco, ostricaio, con Bucci Sistina
Giaconi Antonio, muratore, con Capacci Elisabetta
Gevosa Teodoro, cameriere, con Amici Marsia
Della Riccia Benedetto, commesso, con Tagliacozzo Celeste
Olimpi Lorenzo commesso, con Capri Artemisia
Gardini Leopoldo, cocchiere, con Di Domenico Cristina
Lazzari Romolo, tipografo, con Dentini Annunziata
Carrozzino Francesco, pittore, con Mancuchi Teresa
Coluzzi Andrea, fonditore, con Benedetti Emilia
Antonucci Vincenzo, armaiolo, con Damia Maria
Di Veroli Consiglio, commesso, con Di Veroli Rosa
Giorgi Emilio, sensale, con Bernabei Barbara

MATRIMONI dell'11 MARZO.

Pellecane Nicola, furiere magg., con Efrati Pierina
Benefede Raffaele, camerière, con Albano Maria
Amante Marco Bruto, impiegato, con Rinola Carolina
Acquacca Evaristo, impiegato, con Federici Giuseppa

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una curiosa associazione.

Si è costituita a Berlino una vera associazione di proprietari allo scopo di impedire che vengano affittate case o appartamenti a gente che ha l'abitudine di prendere il volo senza pagare l'affitto. Gli impiegati dell'associazione hanno l'incarico di compilare ciò che si chiama un " libro nero „ in cui sono indicati i nomi di tali inquilini poco desiderabili, colla lista delle loro gesta.

Questo libro finora contiene 800 nomi, ma la lista sarebbe assai più grande se molti proprietari non si fossero rifiutati di far parte dell'associazione.

L'età del matrimonio.

Ecco, per i differenti paesi d'Europa, l'età minima per potersi maritare.

Austria, 14 anni per ambedue i sessi; Germania, uomini 18 anni, donne 14; Belgio, uomini 18, donne 15; Spagna, uomini 14, donne 12; Francia, uomini 18, donne 15; Grecia, uomini 14, donne 12; Ungheria, pei cattolici e ortodossi uomini 14, donne 12, pei protestanti uomini 18, donne 15; Italia, uomini 18, donne 15; Portogallo, uomini 14, donne 12; Russia, uomini 18, donne 15; Romania, uomini 18, donne 16; Sassonia, uomini 18, donne 16; Svizzera (secondo i cantoni) uomini da 14 a 20, donne da 12 a 17. In Turchia non vi è età.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,3 — minimo: 8,7.

I funerali del marchese Berardi. — Alle 15 aveva luogo il trasporto funebre.

La via e la piazza del Gesù, via del Plebiscito, piazza Venezia erano gremite di popolo. Le inferriate dei palazzi erano state prese d'assalto dai monelli.

Precedeva un drappello di guardie municipali e di vigili, un battaglione del 12° fanteria con musica e bandiera; venivano poscia le confraternite delle Stimmate, della Morte, delle Cinque piaghe, i frati cappuccini, francescani, domenicani, concettini, le suore di carità, il clero ed il concerto comunale. Ultimi il camerlengo del clero, il parroco di S. Maria in Via Lata ed il vice parroco della Minerva.

Nel carro di prima classe fu deposta l'urna, sulla quale posava una splendida croce di fiori freschi dei figli del defunto, Adriano e Berardo.

Il carro a cristalli fiancheggiato da 6 portafanali, bellissimo, come pure i due per le corone; splendida poi la cassa dorata, fornita dalla stessa impresa Hocke delle pompe funebri.

Reggevano i cordoni del carro *a destra* il cav. Ambrosi sindaco di Ceccano, il cav. Galloni ff. di presidente della Deputazione provinciale, il prefetto, l'on. Galli sotto-segretario di Stato all'interno e l'on. Farini presidente del Senato; *a sinistra* l'on. Allievi per le Società ferroviarie, il sindaco on. Ruspoli, l'on. Tittoni presidente del Consiglio provinciale, il senatore Canonico per la magistratura, l'on. De Riseis per la Camera dei deputati.

Il feretro era fiancheggiato dagli uscieri del Senato, della Camera, della Provincia, del Municipio, dei Ministeri, del Manicomio.

Non è possibile di tener conto di tutte le rappresentanze che hanno preso parte al corteo. Dietro il carro con i parenti marchesi Guglielmi, comm. Galli e ing. Ceas.

Fra le varie rappresentanze abbiamo notato i ministri Guido Baccelli e Maggiorino Ferraris, la Deputazione ed il Consiglio provinciale al completo, moltissimi senatori e deputati tra i quali gli on. Colonna-Avella, Auriti, Lorenzini, Monteverde, Gravina, Caetani, Mazzino, Canizzaro, Valsecchi, Amadei, Saredo, Lacava, San Marzano, Garibaldi, Ercole, Vienna, Tabarrini, Chigi, Todaro, Ostini, Rizzo rappresentante anche l'on. Cavalletto, Odescalchi, Augusto Baccelli, Rattazzi, Chimirri, Agaglia, Elia, Colocci, Primerano, Narducci, Torlonia, Calenda, Blaserna, Bargoni, Finali, Massarucci, Bonacci, Morra di Lavriano, Cerruti, Branca, Scaramella-Manetti, Senise, Pierantoni, Balestra, Sprovieri, Durante, Gui, Panizza, i generali Ellena, Heusch, Brocchi, Orero, i consiglieri comunali Campello, Silvestrelli, Santucci, Orsini, Guazzani, De Rossi, Carancini, Desideri, Bonelli, Pacelli, Serlupi, Vespignani, Bastianelli, Settimi, Albini, Liberali, Libani, Jacoucci, Galluppi, Boncompagni, Baracconi, Piperno, ecc. ecc., i segretari generali della provincia e del comune cav. Santucci e comm. Valle, il cav. Pettinari capo-stazione di Termini con tutto il personale ferroviario, il comm. Grillo, il cav. Salustri-Galli pel Comizio agrario, il cav. Bazzichelli sindaco di Viterbo ed il cav. Cristofari sindaco di Bagnorea, il conte di San Martino per l'Accademia di S. Cecilia, il principe Gabrielli, il duca di Bomarzo, Don Camillo Borghese, il cav. Ascoli per la Banca d'Italia, il comm. Bartoccini per l'Asilo Savoia, ecc. ecc.

Quanto ai Comuni della Provincia erano rappresentati Ceccano, Guarcino, Zagarolo, Ariccia, Ferentino, Supino, Piperno, Montalto di Castro, Arnona, Velletri ed altri. Piglio era rappresentato dal comm. D. Baccelli e Porto d'Anzio dal comm. L. Aureli.

Avevano poi inviate corone (alcune delle quali erano portate a braccia, mentre altre coprivano completamente due grandi carri che seguivano il corteo) 11 corone della famiglia, fra le quali bellissime quelle dei marchesi Guglielmi, della Provincia e della Deputazione, del Comune di Roma, della Mediterranea, della Giunta amministrativa, del Senato, della famiglia Crispi e del principe di Linguaglossa, della Congregazione di Carità di Roma, del R. Comm. degli Ospedali, del Municipio di Ceccano, del Prefetto, della Camera di Commercio di Roma, degli infermieri del Manicomio, dei Municipi di Civitavecchia, Fara Sabina, Veroli, Viterbo, Guarcino, Arnara, delle ferrovie secondarie, degli impiegati della stazione tuscolana, dell'ospizio dei ciechi Margherita di Savoia, dell'ospizio dei sordo-muti, del Collegio Nazzareno, del duca Caetani, dell'Orfanotrofio di Roma e degli Asili israelitici, della Ricevitoria provinciale, del banco Mansi, dei signori Marconi e Spilman, Giara, Cancellieri, Pitocchi, Antonelli, Nicotera, Sella, Ferri, Sindici, Oliva, Latini, Troiani, Grillo, Carducci, Tittoni, Rattazzi, Giuliani ed Angelilli, Appollonia Berardi ved. Latini (al fratello), Montani, Pesci, Maria Berardi ved. Ambrosi (al fratello), Medici, Allievi, Balsani, Gravina, Sforni ecc.

Al corteo presero parte: il Convitto provinciale, il Collegio Berardi e l'asilo infantile di Ceccano, l'Asilo Savoia, l'Orfanotrofio di Termini, i sordo-muti, l'Ospizio dei ciechi di S. Alessio.

V'intervennero anche numerose associazioni, tra le quali il Tiro a segno di Roma, tutte le Società di Ceccano, Guarcino, Montalto di Castro, Ferentino, Alatri, Velletri, Ripi, Paliano con bandiera, alle quali si unirono i vessilli dei rispettivi municipi.

Il corteo aprendosi a stento il passo tra la folla giunse alla Minerva alle 17. Si richiese un rinforzo di truppa pel mantenimento dell'ordine.

Tutte le famiglie dell'aristocrazia romana avevano inviato le loro carrozze.

Stamane i funerali alla Minerva.

Il conte Antonelli alla Società del Bene economico — Il conte Pietro Antonelli ha diretto da Buenos-Ayres al presidente della Società per il Bene economico una lettera di ringraziamento per la cortese manifestazione che il Consiglio direttivo prima e l'assemblea generale poi, volle fargli respingendo all'unanimità le dimissioni date da consigliere e da socio.

L'on. Antonelli chiude la lettera con queste parole, che riproduciamo testualmente:

" Ricorderò sempre con gran piacere le nostre animate discussioni nel sostenere gli interessi della nostra diletta Roma, e la lontananza non affievolirà certo il mio amore per tutte quelle istituzioni intese al benessere della mia patria. „

Con una cortese lettera il duca Onorato Caetani ha espresso al Consiglio direttivo della Società i suoi vivi ringraziamenti per l'iniziativa da esso presa di erigere un busto marmoreo alla venerata memoria del di lui padre Michelangelo, in occasione del 25° anniversario del plebiscito.

Il busto verrà eseguito da Ettore Ferrari.

ETÀ, ANEDDOTI

associazione.

o una vera associazione di
impedire che vengano affit-
a gente che ha l'abitudine
pagare l'affitto. Gli impie-
no l'incarico di compilare
bro nero „ in cui sono in-
lini poco desiderabili, colla

iene 800 nomi, ma la lista
e molti proprietari non si
te dell'associazione.

atrimonio.

esi d'Europa, l'età minima

mbedue i sessi; Germania,
Belgio, uomini 18, donne
onne 12; Francia, uomini
ini 14, donne 12; Unghe-
i uomini 14, donne 12, pei
ne 15; Italia, uomini 18,
ini 14, donne 12; Russia,
ania, uomini 18, donne 16;
16; Svizzera (secondo i
0, donne da 12 a 17. In

A DI ROMA

eri — Dall'Osservato-
Termometro centigra
imo: 8,7.
rchese Berardi. —
asporto funebre.
Gesù, via del Plebiscito,
emite di popolo. Le in-
o state prese d'assalto

o di guardie municipali
he del 12ª fanteria con
ano poscia le confrater-
Morte, delle Cinque
i, francescani, domeni-
di carità, il clero ed il
il camerlengo del cle-
in Via Lata ed il vice

sse fu deposta l'urna,
splendida croce di fiori
to, Adriano e Berardo,
heggiato da 6 portafa-
e i due per le corone;
rata, fornita dalla stessa
pe funebri.
l carro *a destra* il cav.
no, il cav. Galloni f.
tazione provinciale, il
segretario di Stato a
esidente del Senato; e
e Società ferroviarie, il
Tittoni presidente del
enatore Canonico per la
eis per la Camera dei

iato dagli uscieri del
a Provincia, del Muni-
anicomio.
conto di tutte le rap-
eso parte al corteo. Die-
i marchesi Guglielmi,

anze abbiamo notato i
Maggiorino Ferraris,
glio provinciale al com-
deputati tra i quali
riti, Lorenzini, Monte-
azzino, Canizzaro, Val-
acava, San Marzano,
Tabarrini, Chigi, To-
resentante anche l'on.
gusto Baccelli, Rattaz-
a, Colocci, Primerano,
ia, Blaserna, Bargoni,
i, Morra di Lavriano,
la-Manetti, Senise, Pie-
ri, Durante, Gui, Pa-
Leusch, Brocchi, Orero,
pello, Silvestrelli, San-
Rossi, Carancini, De-
lupi, Vespignani, Ba-
Liberali, Libani, Ja-
gni, Baracconi, Piper-
nerali della provincia
e comm. Valle, il cav.
Termini con tutto il
nm. Grillo, il cav. Sa-
rario, il cav. Bazzi-

Croce Rossa Italiana — Già da vario tempo il conte Della Somaglia, benemerito presidente di questa istituzione, aveva preparato delle proposte da farsi al Ministero della guerra perchè la Croce Rossa fosse ammessa col suo personale a prestar servizio presso la Colonia Eritrea con un ospedaletto someggiabile da 50 letti.

Le pratiche rimasero sospese per la malattia del conte Della Somaglia, ma nei giorni scorsi per desiderio dello stesso presidente furono sottoposte all'esame del Comitato centrale.

Le proposte della presidenza, pienamente approvate dal Comitato centrale, furono presentate al Ministero della guerra, al quale spetta decidere sulle medesime.

La transazione Lazzaroni — Per il debito che si assunse, com'è noto, Cesare Lazzaroni, nella responsabilità di cassiere della Banca, è avvenuta, come fu digià annunziata, una transazione sulle liti pendenti fra lui e la Banca.

Fu stabilito il debito di Lazzaroni, rappresentato dal noto *chèque* di 4,500,000, in due milioni e 100 mila — che vengono pagati dal Lazzaroni, non potendosi fare altrimenti, con la cessione di *tutti* gli stabili che possiede (e non di 17 su 35 come fu detto) tranne uno, che resta per suo uso.

Questi stabili sono stati capitalizzati non a stima, ma in base al reddito, che se ne ritraè oggi, rigorosamente accertato dai periti della Banca, la quale, dopo tutto, ha fatto come liquidatrice un ottimo affare.

Scuola commerciale femminile. — Abbiamo dato ieri notizia sulla distribuzione dei diplomi di licenza e delle medaglie assegnate dal ministero del commercio a questa nostra scuola. Completiamo con altri cenni.

Nell'anno scolastico 1892-93 ebbero la medaglia e rispettivamente il primo premio la signorina Carrara Ines ed il secondo la signorina Ostini Raimonda. Le altre licenziate furono: Nani Carolina, Duce Margherita, Fredi Anna, Mortera Lidia, Aluffi Alessandrina, Gioia Emma, Della Lunga Fasca.

Nell'anno scolastico 1893-94 ebbero la medaglia e il primo premio la signorina Cisotti Maddalena (figlia del ben noto pubblicista nostro collega) ed il secondo premio la signorina Musitelli Camilla. Le altre licenziate furono: Barbosi Gemma, Piperno Giulia, Morezzi Bianca, Aluffi Anna, Pontecorvo Clementina, Negro Adele.

Di queste brave ragazze alcune sono già da tempo convenientemente impiegate in aziende industriali e commerciali, le quali se ne dimostrano soddisfattissime.

Ecco, pei tempi che corrono, una istituzione che può dare risultati veramente pratici.

Un nuovo museo — Il 14 marzo, genetliaco del Re sarà aperta nel Museo che il comm. Felice Bernabei ha creato alle Terme, una sezione contenente una raccolta d'oggetti dell'epoca longobarda.

Il Re ha promesso d'intervenire per onorare questa festa archeologica.

La sezione comprende due sale: in una sono esposti gli oggetti d'uso maschile, pugnali, scudi, spade, avanzi di ornamenti di selle; nell'altra oggetti d'uso muliebre, collane, borchie ed altri ornamenti: fra tutti abbondano gli oggetti d'oro.

La raccolta che viene a fornire preziosi elementi agli studi su di un'epoca così oscura, contiene rarità non possedute da nessuno degli altri gruppi d'arte longobarda esistenti in Europa.

Il 14 marzo saranno inaugurate pure altre sezioni del nuovo Museo contenenti sculture, rilievi ecc.

A Villa Borghese. — Chi conosce il Museo di villa Borghese, quella superba raccolta di capolavori preziosissimi, dove il genio di Raffaello, di Tiziano, di Bernini, di Canova brilla di tutta la sua magnificenza, può solo immaginare l'incanto di quelle sale meravigliose, per ricchezza di marmi, di mosaici, di dipinti, splendidamente illuminate a luce elettrica, gremite di signore elegantissime.

È quella di iersera fu una serata veramente incantevole.

Quando all'arrivo degl'invitati il grande viale di porta Pinciana s'illuminò come d'un tratto della luce di bengala di ogni colore, fra le ombre gigantesche proiettate dai pini, che si agitavano come fantasmi, il pubblico si trovò dinanzi ad una scena di tanta bellezza caratteristica da rapire qualunque anima di artista.

All'ingresso del Museo, presso il quale suonava il concerto dei carabinieri era stato eretto un ricco padiglione. Colà facevano sosta le carrozze degli invitati.

Nelle sale il movimento era incessante, la circolazione difficile, mentre la folla gremiva la stanza dove Paolina Borghese lasciava il ricordo della sua affascinatrice bellezza nel marmo di Canova.

Mai come iersera la galleria Pinciana potè giustificare il suo appellativo di *delizia di Roma*.

Si aspettavano i Sovrani, ma non intervennero. Fra i 1200 invitati furono notati i ministri Calenda e Ferraris, i sotto-segretari di Stato Costantini, Rava, parecchi senatori e deputati. Intervenne anche il sindaco.

Durante il ricevimento suonò la Società orchestrale Spontini, applauditissima.

Fu servito un eccellente buffet.

A mezzanotte le sale erano ancora affollate.

Salotti romani. — Il secondo lunedì in casa dei Principi Potenziani è riuscito altrettanto animato e brillante quanto il primo. Tutta Roma elegante si era dato convegno in quell'aristocratico ambiente in cui la principessa Maria coadiuvata validamente dalla graziosissima sua figlia Donna Bice ricevono i loro invitati nel modo il più affabile e cortese.

Non basterebbe tutta una colonna per fare i nomi; tanto l'alta diplomazia quanto i più distinti personaggi della *High-life* della capitale erano largamente rappresentanti nell'elegante riunione.

Nozze. — Ieri mattina il prof. Amante cav. Bruto univasi in matrimonio alla signorina Carolina Rimola. Intervenne alla cerimonia S. E. Costantini: funzionò da ufficiale dello Stato civile il comm. avv. Palomba, il quale rivolse agli sposi gentili augurii. Testi furono il conte Moroni, il cav. Luigi Amante, il comm. Frascaroli e il cav. Paladini. Gli sposi partirono alla volta di Napoli. Augurî cordiali.

Nella fonderia dell'Ospizio di S. Michele — Ieri nella fonderia di detto Ospizio il prof. G. B. Bastianelli procedette alla fusione in bronzo del bassorilievo: *Le vittime del lavoro*, opera del compianto scultore Vincenzo Vela.

V'intervennero il senatore Monteverde, il cav. Massaro direttore della Galleria di arte moderna, il cav. Calza pel Ministero della P. I., gli scultori Tuaillon, Zocchi, Giulianotti, Rondoni, Biondi, Lauria, il cav. Alliata, il cav. Mancinelli direttore dell'Ospizio, e parecchi altri.

La fusione procedette senza incidenti, ciò che fa sperare della buona riuscita del lavoro. Ne riparleremo.

In Vaticano — Il Papa ha partecipato al pellegrinaggio italiano che si recherà nei luoghi santi, che durante la sua permanenza in Roma, sarà ammesso ad ascoltare la messa celebrata dalla Santità Sua.

— Nel prossimo Concistoro monsignor Giovanni Tucci, prelato domestico del Papa e decano della Accademia dei Nobili ecclesiastici, sarà preconizzato vescovo di città della Pieve.

— È morto il padre Bolis gesuita, addetto alla Biblioteca Vaticana.

— Nel convento di S. Marcello è morto il padre Superiore generale dei Servi di Maria.

— Il Papa ricevette in udienza i monsignori Giovanni Ludovico Roberto vescovo di Marsilia, Paolo Stanislao La Racque, vescovo di Sherbrooke, e monsignor Domenico Jacquet nuovo vescovo di Jassy.

— Nel circolo delle guardie nobili, al palazzo Altieri, domenica sera fu dato un ricevimento in onore del Pontefice. Intervennero i monsignori Cogiano di Azovedo, Bisleti, Misciatelli e Mery del Val, il principe Altieri, comandante le guardie nobili e gli ufficiali superiori del detto corpo. Fu fatta della buona musica e vennero pronunziati molti brindisi in onore del Pontefice.

Grave investimento — Verso le ore 15 di ieri, Taglierini Teresa, d'anni 5, mentre correva lungo la via S. Callisto, venne investita da un carro condotto da Bernasconi Cristina, riportando gravi lesioni per le quali versa in pericolo di vita, all'ospedale della Consolazione dove fu accompagnata.

Un pazzo — Ieri mattina, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, un giovane di civile condizione, dopo aver fatto alcune stranezze, cominciò ad un tratto a gettar per terra monete d'oro e d'argento e fogli di banca, con grande meraviglia dei fedeli, che non tardarono molto a comprendere che il poveretto non aveva del tutto la testa a posto.

Chiamati due agenti di P. S. lo condussero all'ufficio dell'Esquilino, dove dichiarò chiamarsi Domenico Trebarem, d'anni 28, da Ormengues (Bassi Pirenei).

Probabilmente sarà inviato al Manicomio.

Un debito pagato a coltellate — Il muratore De Carli Gualtiero d'anni 28, da Pesaro, in piazza Trionfale per aver chiesto L. 4 ad un suo debitore, si ebbe invece da questo una coltellata alla mammella sinistra, guaribile in 10 giorni con riserva.

La solita nota — La domestica Assunta Urbini d'anni 28, da Caserta, in via Monserrato per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del fosforo sciolto in acqua. Guarirà in pochi giorni.

Arresti — Per oltraggi agli agenti di P. S. della brigata Trevi fu arrestato il barbiere Lupargiacomo Bernardo.

Piccola Cronaca di Roma

Chi avesse smarrito un portamonete contenente denaro potrà ritirarlo, da mezzogiorno alle due, in via Piemonte 101, scala destra interno 9.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Splendida sala, pubblico elegantissimo. Non un palco vuoto, poltrone, gallerie, tutto occupato.

S. M. la Regina col principe di Napoli, giunse prima dell'alzarsi della tela e rimase fino all'ultimo momento.

Abbiamo notato tra le signore: la principessa Pallavicini e figlia, contessa di Santa Fiora, Donna Lina Crispi, Donna Elena Cairoli, la baronessa Blanc col ministro, sig.a Branca, princ.a Del Drago, marchesa Guiccioli, contessa Bruschi, il principe Torlonia colle figlie, marchese Lavaggi, sig.a Varvaro, la signorina Contarini, marchesa Cappelli, marchesa Capranica e molte signore della colonia forestiera.

Nella barcaccia tutto il Circolo della caccia. Stampa italiana ed estera.

Il trionfo del maestro è stato completo. Dall'atto primo, anzi dal *concertato* che chiude la scena seconda, gli applausi incominciarono vivissimi e generali. Questi si ripeterono insistenti alla fine dell'atto che fruttò quattro chiamate al maestro insieme agli artisti.

L'atto secondo, il migliore dell'opera, è stato assai gustato dal principio alla fine.

Gli stornelli popolari graziosissimi cantati dal tenore Gennari (*Luigino*) sollevarono entusiasmo, e se ne volle la replica — con due chiamate al maestro. Un altro *bis* si ebbe al duetto fra *Sesella* (signorina San Giorgio) e *Ciccillo* (Achille Moro) con altre tre chiamate.

Al grande duetto, fra *Maria* e *Sesella*, pezzo in cui l'ala lirica del compositore si solleva altissima e genialissima, il pubblico proruppe in acclamazioni frenetiche obbligando la signora Berelli a ripetere la sua frase melodica da lei detta e cantata in modo impareggiabile.

La cronaca registra ancora altre tre chiamate. Il *finale* dell'atto, assai bene indovinato come disposizione di musica e di quadro scenico, procurò altre sei chiamate al maestro, quattro delle quali insieme agli artisti ed al maestro dir. Vitale.

Applauditissimo e ripetuto il preludio dell'atto terzo, pezzo di fattura squisita.

Riuscitissima la trovata del mandolino in orchestra e che, suonato dal prof. Maldura, come egli solo sa e può, suscitò un fanatismo indicibile, si che se ne volle il *bis* e si volle ancora, per due volte, lo Spinelli alla ribalta.

Il terzo atto brevissimo: una romanza e un duetto procurarono altre due chiamate al maestro ed agli artisti.

Riassumendo: *22 chiamate* al maestro e *4 pezzi replicati*, vale a dire, come abbiamo detto, un vero trionfo.

L'esecuzione buona nel suo complesso.

L'orchestra massima suonò come può quando vuole e ieri a sera, trattandosi di un compagno d'arte, superò sè stessa.

Il maestro Vitale diresse e concertò l'opera con amore ed impegno.

Sicuri ed animati i cori.

Lo Spinelli può andare orgoglioso e superbo di questo successo decretatogli dalla sua Roma, che a lui apre un avvenire invidiabile e fortunato.

Stasera riposo e domani seconda rappresentazione.

Stasera: al *NAZIONALE* la nuova commedia in 2 atti di G. Gallina: *La base de tuto* si ripete; al *VALLE* la compagnia alemanna di operette comiche C. P. Zeller inaugura le sue rappresentazione con *Il Minatore*; al *POLITEAMA NAZIONALE* va in scena il grandioso ballo *Lola* ed al *MANZONI* le *Nozze di Perinetta* dove la Persico si presenterà nel più " semplice dei costumi... „ Oh! gioia!... *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *La Base de tuto*, ore 21.
Valle. — *Il minatore*, ore 21.
Quirino. — *Ruy-Blas*, ore 21.
Politeama Nazionale. - *Crispino e la Comare*, ore 21.
Manzoni. — *Le nozze di Perinetta*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Veneto — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re si è recato a caccia a Castel Porziano.

Ieri ha terminato i suoi lavori la Commissione di avanzamento dell'Esercito.

Il *Bollettino* militare sarà pubblicato domani.

L'on. Ministro della Marina ha inviato telegraficamente le sue congratulazioni a S. A. R. il Duca Tommaso di Genova per la nascita del suo augusto figliuolo.

L'*Agenzia Stefani* conferma essere assolutamente infondate le notizie divulgate circa l'avocazione allo Stato di taluni monopoli, e non essere in corso alcuno studio in proposito.

E' arrivato il generale Ottolenghi da Napoli.

All'on. Biancheri.

Ieri, compiendo le nozze d'argento della sua presidenza alla Camera dei deputati, gl'impiegati hanno inviato all'illustre Biancheri una pergamena artistica colle date delle varie elezioni.

Movimento politico in Piemonte

(*Nostro dispaccio particolare*)

Torino, 11, ore 23,45 (*Lina*) — Questa sera l'Associazione " Quintino Sella „ presieduta dal senatore conte di Sambuy, tenne un importante seduta, presenti numerosissimi soci.

L'avv. Marsano, il quale doveva svolgere una proposta per la nomina di una Commissione incaricata di redigere il programma elettorale politico, pronunziò un elevato e applaudito discorso, in cui designò i caratteri principali e la fisonomia del partito conservatore, concludendo col proporre all'assemblea il quesito: se debba o no appoggiare il ministero nelle elezioni.

L'oratore soggiunse non potersi logicamente essere di opposizione, perchè questa manca di un programma unico, schietto è priva di un capo riconosciuto ed è quasi senza soldati.

Concluse doversi appoggiare il ministero, che, trovato il paese dilaniato dalla rivoluzione, screditato all'estero e depresso finanziariamente, gli diede un assetto e un indirizzo migliore, procacciandosi grande gratitudine.

L'assemblea, su proposta di diversi soci, votava la stampa di questo discorso per acclamazione. Votava pure doversi comprendere fra i sette membri della Commissione per la redazione del programma elettorale, il generale Cadorna e il senatore Chiaves.

Ci scrivono da **Genova** che i deputati liguri, appena verrà il decreto di scioglimento della Camera, dirigeranno una lettera collettiva agli elettori, con la quale daranno ragione della loro condotta alla Camera.

La lettera, ci si aggiunge, avrà intonazione benevola per il ministero.

Per l'industria zolfi in Sicilia.

Ieri fu tenuta al palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Crispi la riunione dei rappresentanti il Comitato promotore palermitano pei magazzini generali degli zolfi e dei rappresentanti le Camere di commercio di Palermo, di Caltanissetta, Girgenti, Catania e Messina.

Erano presenti all'adunanza i ministri dell'agricoltura e del Tesoro, il sotto-segretario di Stato per l'agricoltura che funzionò da segretario e il generale Mirri.

Il ministro dell'industria on. Barazzuoli espose lo scopo pel quale erano stati invitati i rappresentanti siciliani dell'industria zolfifera ed accennò come al seguito dell'ultima crisi che andava inasprendosi, il governo, il quale a Camera chiusa non poteva adottare provvedimenti legislativi, avesse pensato che fra i provvedimenti da prendersi dal potere esecutivo per attenuare la crisi ed arrestare il ribasso nei prezzi, vi fosse quello dell'istituzione dei magazzini generali da fondarsi con capitali raccolti per iniziativa privata e coll'aiuto del governo.

Accennò parimenti al Comitato costituitosi in Palermo per la formazione di una Società anonima, la quale istituisse ed esercitasse i magazzini generali nell'isola a certe condizioni: ed alle larghe manifestazioni dell'opinione pubblica che si pronunziò variamente sul progetto del Comitato.

Aggiunse che, a ravvicinare le opinioni diverse il governo, assecondando la domanda della Camera di commercio di Catania, aveva invitati i rappresentanti delle Camere di commercio e del Comitato ad una riunione, affinchè potessero essere esposte nell'interesse comune le idee e le osservazioni di ognuno, perchè così il governo potesse aver modo di deliberare sotto qual forma potesse concorrere ad affrettare l'istituzione dei magazzini generali.

Prima di aprire la discussione, l'on. Crispi pronunziò parole molto acconcie sul vivo interesse che il governo prendeva alla questione e sulla ferma sua intenzione di venire in aiuto alle provincie siciliane.

Prese poi la parola il ministro del Tesoro, on. Sonnino, il quale riconoscendo l'assoluta necessità di fare qualche cosa per la Sicilia, invitò gli intervenuti ad esaminare quali provvedimenti siano da adottarsi, e ciò anche indipendentemente dalla proposta già fatta dal Comitato.

La discussione fu dignitosissima, ed è apparso da essa come sia comune la fiducia nell'interesse che il governo ha per migliorare le condizioni dell'industria zolfifera in Sicilia e come possa dirsi unanime il giudizio di tutti i rappresentanti sulla utilità dei magazzini generali.

Le opinioni si divisero sulla questione dell'abbuono richiesto dal Comitato promotore, perchè alcuni non vorrebbero che vi si desse la forma di privilegio, proposta dal Comitato stesso, mentre altri preferirebbero che l'abbuono fosse destinato all'istituzione di una banca di credito minerario.

Presero la parola i signori:

Avv. Pagano e ing. Scalia pel Comitato promotore; comm. Loteta, cav. Manganaro e Scaccianoce per la Camera di Commercio di Messina;

Senatore Tenerelli, cav. Abate e avv. Zangara per la Camera di Commercio di Catania;

Deputato Colajanni per la Camera di Commercio di Caltanissetta;

Deputato Finocchiaro-Aprile per la Camera di Commercio di Palermo e deputato Gallo per la Camera di Commercio di Girgenti.

L'on. Crispi ringraziò tutti i rappresentanti del loro intervento e dell'opera loro e li invitò a presentare nel termine più breve osservazioni e proposte che possano portare ad un risultato concreto, assicurando che il Governo con benevolenza e sollecitudine adatterà i provvedimenti più idonei pel miglioramento dell'industria zolfifera e per rendere paghi i voti già espressi dagli intervenuti e quelli che potranno essere formulati in seguito.

Per l'Africa

Col piroscafo che salperà da Napoli per Massaua il 13 marzo corr., partiranno i seguenti ufficiali destinati alle truppe d'Africa:

Maggiore commiss. Gaia Luigi, ten. commiss. Colta Claudio, ten. dei carab. Alessandri Achille, ten. di cavalleria Marozzi Giuseppe, ten. d'artiglieria Moltedo Guido, ten. di cavalleria Raveral-Ricciotti, e 40 militari di truppa, fra cui 7 sott'ufficiali.

Amministrazioni comunali.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Floridia in provincia di Siracusa, e vi è stato nominato R. Commissario il cav. Francesco Innorta.

I rifiuti del mare.

Nella seconda metà dello scorso febbraio vennero recuperate sulla spiaggia di ponente di Rimini molte botti, provenienti dal mare, ripiene di olio vegetale. Il Ministero della marina ne ha avvisato le capitanerie perchè indaghino ed, occorrendo, porgano al Ministero notizie sulla provenienza di tale recupero e sulle persone che eventualmente avessero diritto al medesimo.

R. Marina

Col 16 corrente il capitano di vascello Parascandolo Eduardo assumerà il comando della R. nave " Duilio, „ in disponibilità, in sostituzione dell'ufficiale superiore Resasco Riccardo.

Questi imbarcherà sulla " Sardegna, „ in surrogazione dell'altro capitano di vascello Candiani Camillo, testè nominato contrammiraglio, come annunziammo ieri.

R. navi armate.

La r. nave *Città di Milano* è giunta ieri a Perim. A bordo tutti bene.

Il *Garigliano* è giunto a Messina; le navi *Re Umberto, Sardegna, A. Doria, R. di Lauria, Aretusa* e *Partenope* sono partite da Portoferraio; il *Rapido* è giunto a Spezia.

La squadra permanente, agli ordini dell'ammiraglio Accinni, è partita la mattina dell'11 da Portoferraio diretta a S. Stefano.

INFORMAZIONI ESTERE

Il principe di Lobanow.

(S) **Pietroburgo**, 11. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del principe di Lobanow a ministro degli affari esteri.

(S) **Pietroburgo**, 11. — L'*Agenzia Russa* dice che la forma della nomina del principe di Lobanow a reggente il ministero degli affari esteri, oggi pubblicata, fa presumere o che tale nomina significhi una tappa per raggiungere quella di Cancelliere dell'Impero, o che il principe di Lobanow non abbia ancora abbandonata definitivamente l'ambasciata di Berlino, la quale è retta da un Incaricato d'affari.

I funerali di Ismail pascià.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 11. — Ebbero luogo oggi i funerali dell'ex-Kedive Ismail pascià, i quali riuscirono splendidi.

Vi hanno preso parte tutte le autorità e grande folla.

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 11. — Sembra certo che i giapponesi preparino una spedizione contro l'isola di Formosa.

(S) **New-York**, 11. — Un dispaccio da Tokio al *World* annunzia che la China è disposta ad accettare le condizioni proposte dal Giappone per la pace.

(S) **Parigi**, 11. — Il ministro di China a Roma, Parigi e Londra, è giunto qui da Londra e parte questa sera per Roma.

Egli ha la missione di chiedere ai tre governi il loro concorso nei negoziati per la pace col Giappone.

Francia e Stati Uniti.

Il *Times* ha da Filadelfia:

Si prevede che i negoziati diplomatici tra la Francia e gli Stati Uniti, relativamente alla proibizione dell'importazione in Francia delle carni americane saranno lunghi.

Il governo francese è stato pregato di specificare le ragioni che hanno motivato questa proibizione.

Il governo dell'Unione ha piena fiducia nei suoi ispettori e dichiara che le carni americane sono sane.

Si fa capire che gli Stati Uniti useranno delle rappresaglie specialmente in quanto concerne i vini francesi.

FRANCIA

I disordini di Pont Saint-Vincent.

(N) **Parigi**, 11, ore 11.47. — Si ha da Nancy, che ieri la giornata è passata calma a Pont Saint-Vincent.

Uno squadrone di dragoni, tre brigate di gendarmeria e una compagnia di fanteria erano partiti nella notte per prestare man forte alle truppe già sui luoghi.

L'autorità giudiziaria si è recata ieri a Pont Saint-Vincent e ha proceduto all'arresto dei due caporioni principali. Questi sono accusati di aver voluto gettare nella Mosella la carrozza dell'appaltatore.

Sono stati stabiliti dappertutto posti di soldati e le vie sono percorse da pattuglie.

La calma è completamente ristabilita attualmente, ma le forze militari accantonate a Pont Saint-Vincent restano per far fronte a qualsiasi eventualità.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 11, ore 22,38 — Il 1° di aprile l'Imperatore, insieme ai suoi figli e ai membri del Consiglio Federale, si recherebbe, stando alle notizie dei giornali di questa sera, a congratularsi personalmente con Bismarck.

In questa circostanza l'Imperatore conferirebbe a Bismarck il titolo di Altezza ed ai figli quello di Principe.

All'inaugurazione del Canale fra il Baltico e il mare del Nord interverranno trenta navi da guerra estere.

SPAGNA

A Cuba.

(S) **Madrid**, 11. — Dopo parecchi combattimenti a Baira, gli insorti comandati da Rabi Gora sono stati sloggiati dalle loro posizioni con perdite considerevoli.

Movimento della navigazione.

L'11 il *Duca di Galliera* della *Veloce* ha proseguito da Barcellona pel Plata; e il *Vittoria* è partito da Montevideo per Genova.

Il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd* è partito da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 11 marzo 1895.

Borsa calma con affari limitati.

La Rendita per fine corrente negoziata da 93,52 a 93,50 chiude meno ferma 93,45 per contanti si trattò da 93,20 a 93,15.

Valori generalmente deboli:

Meridionali 663 — Mediterranee 508 — Acqua 1200 circa — Gas 816 danaro — Omnibus 213 a 212 — Condotte dopo qualche affare 184 chiudono offerte 183 — Generali 33 — Risanamento 40.

Cambi deboli: Francia 105,27 — Londra 26,51.

Ore 18,30. — Pochi affari.

Rendita 93,45 a 93,47 — Omnibus 211 a 211,50 Risanamento 40 — Acqua Marcia 1200 — Gas 816 a 820 — Condotte 183.

Cambio dazio doganale - 12 marzo - L. 105,27.
Dall'11 al 17 L. 105,50.

BORSE ITALIANE — 11 marzo 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 50	93 32	93 35	93 47 ½
Id. fine.	— —	93 50	93 52	— —
Az. B. d'Italia	840 —	— —	841 —	838 —
" Mobiliare.	— —	— —	107 —	— —
" B. Generale	— —	33 —	— —	— —
" ferr. Medit.	509 —	508 —	504 50	— —
" " Merid.	663 —	664 —	663 50	663 ½
" B. di Torino	— —	— —	273 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	63 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	8 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	319 —	320 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	176 —	175 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	298 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	497 —	— —	— —
" " 4 ½	— —	492 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 35	105 32	105 27	105 30
Berlino id.	129 90	129 90	— —	— —
Londra id.	26 57	26 56	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 49	26 55	26 41

Parigi, 11, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	103 65	103 62	103 62
" 3 1/2 0/0	108 02	108 07	— —
ITALIANA 5 0/0	88 80	88 90	88 82
turca	27 80	27 80	27 82
spagnuola	78 40	78 ⅜	78 34
russa nuova	— —	94 90	— —
portoghese	25 13/16	25 13/16	— —
ungherese	— —	102 ¼	— —
Egiziano 6 0/0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi	747 —	742 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	727 ¹⁰/₁₆	728 12
Credito Fondiario	— —	905 —	— —
Azioni di Suez	— —	3342 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	145 ¾	145 50
Ferr. Meridion. ital.	— —	631 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 ⅝	— —
su Londra	— —	25 24	— —
su Madrid	7 ½	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 11, ore 16,42. — (Fonte francese). Mercato fermissimo e attivissimo. Interesse principale si porta su miniere d'oro che sono in rialzo notevole. Valori ottomani attivamente ricercati. Italiano in ripresa. Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi**, 11, ore 22,15. — (Fonte italiana). — 103,63 — 20|26 — 52|50 — 88,80 — 30|25 — 95|50 — 631 — 27,86 — 25|95 — 728,12 — 875|6 — 78,31 — 75|50 — 89,37.

Vienna, 11, ferma	9	11	Londra, 11, chiusura	11	11
Cº austriaco	392 50	393 50			
R. aust. oro	125 —	125 05	N.si Cons.	104 ⅝	104 ⅝
Id. carta	101 25	101 25	Italiano.	88 —	88 ⅛
N.i d'oro	9 79	9 78 ½	Turco.	27 ½	27 ⁹/₁₆
Lire ital.	46 60	46 60	Egiziano.	105 —	104 ⅞
C. Londra	123 55	123 55	Argento.	27 ¹¹/₁₆	27 ⅝

Versate alla B. d'Inghilt. st. 82,000 Ritirate st.

Berlino, 11 ferma	9	11	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 —	89 —	Italia.	5 per 0/0
f. mese.	88 90	89 —	Francia.	2 1/2 per 0/0
Mediter.	94 20	94 70	Inghilterra.	2 per 0/0
Merid.li	125 —	126 —	Germania.	3 per 0/0
N.P. russo	67 70	67 80	Austria.	4 per 0/0
Rublo	219 35	219 25	Belgio.	3 1/2 per 0/0
Cº Italia.	77 —	77 —	Spagna.	

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible], 11 marzo, ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni. - Vendite probabili del giorno. . Balle N. TENDENZA riservata per fine marzo L. [illegible]	2000
Caffè - Santos good average. . Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. marzo L. 93 50	18000
New-York, 11 marzo Petrolio St. White. . . Fr. Filadelfia " " " " "	
Anversa 11 marzo ore 13, 15 (urgenza).	
Petrolio - Per fine corrente . . . . . . TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 11 marzo ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	48	60	48	80	ferme
Avene	18	10	18	10	ferma
Olio di colza	57	—	55	00	ferma
Spiriti	41	50	41	75	ferme
Zuccheri	38	50	38	50	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 11 marzo, ore 16,21

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2879	2454	1 64	1 38
Montoni	[illegible]	11654	2 14	1 86
Porci	2438	[illegible]	1 60	1 34

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

— Lo volete sapere — gridò — perchè la signora Brogues m'ha maltrattata e cacciata?... Gli è perchè un uomo era con lei. Io non ho potuto vederlo in faccia perchè un cespuglio di noccioli ci divideva. Ma so bene ch'egli le parlava, che l'abbracciava, ed ho udito la sua voce e lo scoccare d'un bacio. Ecco perchè essa ha schiacciato i miei funghi ed ha spianato il fucile contro di me! Ma andrò dal giudice e gli racconterò tutto...

Il signor Brogues era diventato pallido. S'avanzò verso di lei coi pugni chiusi, e, fuori di qui, vecchia strega — esclamò — o vi faccio saltare la finestra!

Ma ritornando subitamente in sè tirò fuori dal borsellino un luigi; e glielo gittò dicendole

— Vi pago i vostri funghi e la paura che avete avuta; ma se voi avete la disgrazia di andare a spifferare ad altri le vostre stupide chiacchere, siate certa che vi faccia mandar via dal paese. „

La cercatrice intascò il luigi senza dir grazie, e se ne andò lesta lesta, senza che riuscisse possibile poter capire se le frasi indistinte che balbettava fossero minaccie o scuse.

Il signor Brogues da pallido era diventato scarlatto. Aprì una finestra per pigliar aria.

— E' mai possibile — disse volgendosi più a sè stesso che a me — è mai possibile che in giorni come questi ella abbia avuto la strana idea di andare a caccia?...

E sedette, asciugandosi la fronte col fazzoletto:

— Parlavamo poco fa dei buoni e dei cattivi quarti d'ora — continuò — I più crudeli che io ho passato, li debbo a questa donna... Ma, ve ne prego, signor Tristan, rispondetemi con franchezza. Da quando voi siete qui, non avete sentito dir nulla, non avete visto niente, non avete osservata alcuna cosa che potesse indurvi a credere... ?

— Assolutamente nulla — affermai interrompendolo.

In quell'istante, la porta s'aprì, e la donna in questione entrò.

Tornando dalla caccia aveva trovato un biglietto della signora Monfrin, alla quale essa aveva lasciato la cura di fissare il giorno del matrimonio, che le faceva conoscere la decisione presa. Ella veniva dal marito per parteciparglì tale risposta. Egli le lanciò un'occhiata terribile.

— Vogliate esser cortese di sedervi — le disse con voce grave — devo dirvi due parole.

Mi diressi in fretta verso la porta, ma egli si alzò e mi sbarrò il passo.

— Voi non troverete strano — aggiunse volgendosi alla moglie — che il signor Tristan assista al nostro colloquio. Egli era qui poco fa, quando qualcuno è venuto a farmi un rapporto che vi riguarda. Egli ha inteso l'accusa: desidero quindi che senta la difesa, e che, precettore delle mie figliuole, sappia quale opinione avere della loro madre.

Quando il signor Brogues non abbandonava il suo carattere, allorchè voleva mostrarsi quale la natura lo aveva fatto, era non solo il migliore degli uomini, ma, levata qualche eresia che gli sfuggiva, anche il più sensato.

In certe circostanze, però, aveva, come ho già detto, una disgraziata tendenza alla solennità, ed in tal caso, purchè la sua frase rimbombasse, assorto nel piacere di ascoltarsi, non si curava più nè d'aver gusto, nè tatto, nè misura.

Aveva in quei momenti l'imponenza d'un presidente di Corte d'assise; non gli mancava che la cappa e il tocco.

Mi seccava assai che avesse voluto costringermi, a dispetto delle convenienze, ad assistere ad una scena coniugale, che prendeva fin da principio piega sì cattiva.

Che c'entravo io? Avrei pagato non so che cosa per poter sprofondare cento piedi sotto terra!...

La signora Brogues si era seduta.

Con le braccia conserte, guardava or l'uno or l'altro di noi, interrogandoci con lo sguardo.

— Il signor Tristan — disse sforzandosi di sorridere — ha udito l'accusa e deve sentire la difesa?... Ma di che si tratta?... Su via, ditemi presto, vi prego, di che cosa mi si accusa e chi è l'accusatore.

— E' vero, signora, che voi siete stata oggi a caccia?

— Ed è questo che mi si rimprovera?

— No, ma è appunto ciò che mi meraviglia. Mi sembra che in questi giorni, tante e variate occupazioni reclamino la vostra presenza in casa...

— Ragione di più — interruppe lei — perchè mi sia concesso di procurarmi qualche distrazione, qualche spasso.

— Ed ancora vorrei sapere che genere di distrazione, di spasso andate a cercare nei boschi. Conoscete Teresa Mage, detta la Cercatrice?

— Ah!... purtroppo!...

— E l'avete incontrata poco fa nella foresta?

— E' dunque costei che è venuta a lagnarsi di me?... Ecco un vero fracasso per pochi funghi schiacciati!

— Poco pensiero mi danno i suoi funghi; ma le ho dato venti franchi perchè non vada a raccontare fuori di qui una certa storia... Ella pretende che voi non abbiate potuto perdonarle di essere giunta a disturbare un vostro colloquio: ed osa sostenere che, quando vi ha sorpreso, un uomo era con voi. „

La signora Brogues arrossì fino al bianco degli occhi. Ciò però non provava nulla; l'innocenza ingiustamente sospettata è soggetta ad arrossire.

— Un uomo! diss'ella con voce mal ferma. Non sarebbe per caso il ragazzo della fattoria che mi faceva da battitore? Ma infine, l'ha essa visto quest'uomo?

— Voi mi sembrate agitata, signora.

— E come no? credo colei capace di vedere tutto ciò che può farle comodo.

— Rassicuratevi; ella, al contrario non ha visto nulla; ma per ridirvi le sue stesse parole: ha udito il sussurro d'una voce e lo scoccare d'un bacio.

— Ah! signore, esclamò lei con un tono di doloroso rimprovero, che cosa mai il signor Tristan potrà pensare di voi?

Si metteva così in offensiva, facendo una diversione che sconcertò il marito.

— Dopo tutto, disse questi abbassando la voce e battendo in ritirata, io nulla ho inteso e nulla so!... Ma infine non si va in collera senza un motivo!... Perchè vi siete irritata contro quella donna, al punto di mirarla col fucile?...

Ella non aveva più paura e rialzò la testa.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem, L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95

dal 21 al 28 febbraio 1895 - (24. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio .	4407	4210	+197	1085	997	+ 88
Media	4363	4195	+168	1080	994	+ 86
Viaggiatori	827.510 76	803,484 84	— 24,025 92	44,838 76	35,292 13	+ 9,546 63
Bagagli e Cani . . .	43,909 58	43,888 45	— 523 13	1,620 88	759 74	+ 861 14
Merci a G.V. e P.V. acc.	290,762 14	287,484 57	— 3,277 57	10,582 48	9,511 42	+ 1,071 01
Merci a P. V. . . .	1,197,496 93	1,255,728 94	— 58,232 01	46,071 75	44,697 63	+ 1.374 12
TOTALE	2,359,679 41	2,390,084 80	— 30,405 39	103,113 82	90,260 92	+ 12 852 90
***Prodotti** dal 1. luglio 1894 al 28 febbraio 1895.*						
Viaggiatori	29,610,389 41	29,099,674 35	+ 510,715 06	1,464,613 08	1,567,680 91	— 103,062 83
Bagagli e Cani. . .	1,403,996 09	1,378,732 15	+ 24,263 94	36,695 38	38,422 90	— 1,727 61
Merci G.V. e P.V. acc.	7,592,197 77	7,491,679 47	+ 100,518 30	257,090 79	283,288 27	— 26,197 48
Merci a P. V. . . .	37,018,123 75	36,874,584 27	+ 143,539 45	1,421,217 96	1,358,548 59	+ 62,674 37
TOTALE .	75,628,707 02	74,844,670 24	+ 779,036 73	3,179,622 21	3,247,935 76	— 68,313 55
Prodotto per chilometro.						
della decade. . . .	535 44	567 72	— 32 28	95 04	90 53	— 4 51
riassuntivo	16,332 96	17,841 40	— 508 44	2,944 09	3,267 54	— 323 45

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	6,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano .	8,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano .	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia . . .	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno. . .	6,20	—	10,19	—	17,21	—	—
Albano-Marino. . .	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina .	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	16,30	16,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno . .	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze . .	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano . .	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia . . .	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio. . .	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano. . .	7,56	10,8	—	14,55	19,59	—	—
Velletri-Terracina .	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.. .	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,38		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,26	—	—

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

—(**Vedi avviso in seconda pagina**)—

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Ore allegre	G. Petrai	0 15
Conservazione dei monumenti	C. Maes	0 50
Ricordi del vecchio Pasquale	A. Gabelli	0 15
Il paesaggio nella geografia	F. Porena	0 20
I monti	F. Porena	0 20
Scritti vari	A. Pittaluga	0 50
Dell'educazione pubblica	L. Gamberale	0 75
Gli anarchici	C. Lombroso	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	. . .	1 50
Il diario di Burcardo	A. Bianchi-Giovini	0 20
Sritti e discorsi	G. Robecchi	0 20
Notizie sul Convitto V. E. di Palermo	P. G. Giozza	0 30
Rime di un ottagenario	L. Delatre	0 50
Internationalismum coævum	. . .	1 —
Movimento conservatore in Italia	R. Stuart	0 50
La categoria unica	M. Bompiani	0 20
Diritto pubblico clericale	C. Cadorna	0 75
Della Concimazione	A. Poggi	0 50
Laicato cattolico	F. Crispolti	0 75
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
La questione romana	B. O. S.	0 50
Raccolta minima	Coppi-Serpieri	0 20
Alcune lettere giuridiche	F. Carrara	0 50
Bibliografia dell'educazione	R. Inverardi	1 50
Diritti e doveri	F. Smeraldi	0 75
Il divorzio	G. Tummolini	0 75
Tripolitania e Eritrea	ex Deputato	0 50
Il Porto di Roma nell'Isola Sacra	L. Primanti	0 25
La Conciliazione	M. Giordano	0 20
Ricoveri	G. Curli	0 20
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	0 50
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Architettura bizantina	Arch. Fossati	1 —
Cavour e la questione sociale	F. Mezzi	0 20
Vita di F. Cancellieri	F. Seni	0 75
La nave in alto mare	O. Da Vella	1 25
L'agricoltura-pastorizia nelle isole britanniche	C. Ohlsen	1 —
La Turquie sous Abd-ul-Hamid	. . .	1 —
La questione delle Sottoprefetture	D.r I. Merlo	0 50
La questione bancaria in Italia	. . .	1 —
Università di Stato e Università autonome	S. Turbiglio	2 —
Missiones Catholicae	Propag. Fide	1 50
Pedagogia ed etica	A. De Nino	1 —
Terenzio Mamiani	A. Ponsiglioni	0,15
Monarchia e Papato	G. Lucinige	0 75
Ordinamenti monetari	M. Mantero	2 —
Studi letterari	O. Antognoni	0 75
Ricerche bibliche-storiche	L. Bianchi	0 75
Itinerario della Sardegna (Vol. 2)	P. Cugia	2 50
Notizie dell'Università di Napoli	L. Capuano	1 —
L'Olanda agricola	C. Ohlsen	2 —
Manuale pel servizio delle Assise	Z. Miglio	2 —
Tavole di riduzione dei gradi sessagesimali del quadr., ec.	Cantoni e Colorni	1 50
Enchiridion Medicum	Hufeland	2 —
Commercio e circolazione	G Straulino	1 —
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Il divorzio e sua istituzione in Italia	A. Marescalchi	2 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Collegio uninominale e plurinominale	F. Ciaffi	0 75
Il "non intervento"	C. Cimbali	1 50
Juarez et Cesar Cantù	. . .	0 20
Florilegio delle Missioni cattoliche	Propag. Fide	1 —
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Prolegomeni ai commenti sull'*Emilio* di Rousseau	R. Taverni	0 30
Poesie Varie	F. Podesti	0 50
Questione operaia	G.B. Ballesio	0 50
Vita di Lattanzi	L. Vicchi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Camucci	1 —
La duchessa di Borgogna	P. Boselli	0 50
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Carlo Emanuele I	L. Cappelletti	0 20
Les suffixes français	J. Gelosi	0 50
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 75
Diritti e doveri del cittadino	G. Veniali	0 50
Dalla terra al cielo	G. Merighi	0 30
L'epistola ai Pisoni di Orazio	L. Baruchello	0 50
Studi e opere di Pietro Rosa	E. Ferro	0 30

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 905

VENDESI CASA in prossimità alla Via Nazionale, intieramente affittata. Prezzo Lire 75 mila. Investimento al 5 0|0 e sicuro. Dirigersi: Seganti, Via Merulana 88. 133

CASA VENDESI (Per motivi di famiglia). Esposizione levante-mezzogiorno, posizione migliore di Roma. Ambienti 78. Acqua Marcia e Felice di proprietà. Rendita L. 10,400, rinvestimento al 6 0|0. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 147

CASA VENDESI L. 32 MILA (Causa decesso) composta di tre piani e bottega, tutta rimessa a nuovo, posizione bellissima e centrale, esposizione a mezzogiorno, rinvestimento al 6 0|0. Trattative, Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28. 148

DA VENDERE a buone condizioni un servizietto composto di una treggetta leggerissima ed elegante con un bel morello di anni quattro e mezzo, scalzo dietro; con finimento placcato. Rivolgersi Piazza dell'Orologio N. 6, sarto. 152

PODERE E CASINA - VENDESI Ettari 40 alberato, olivato, seminativo; prodotto Lire 7000 annue medio. Casina padronale camere 8, e Casa Colonica, prossimo a Roma, a amena collina, luogo delizioso per villeggiatura. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 152

BICICLETTA primaria fabbrica inglese, pneumatica Clincher, solida e leggera, in ottimo stato, vendesi Capo le Case 8, ore ant. 152

FIENO DA VENDERE di 1.a qualità, grandi partite in fienili chiusi. Dirigersi Piazza Vitt. Em. N. 132 int. 7, dalle ore 12 alle 2 p.

GIOIELLIERI, OREFICI E OROLOGIAI Commesso abile a vendere i vostri articoli per contanti a credito a persone solvibili, garantisce campionario, attende provvigione effettuato pagamento, Via Gonfalone 6 p. p. 156

SALOTTO ARREDATO con mobili, tappezzeria, distinti, eleganti, quasi nuovi, cedesi per cambiamento domicilio, al terzo prezzo costo. Cioè prendesi nuovo, pagandolo usato. Rivolgersi via Borgognona 23 (portiera). 158

D'AFFITTARSI

TOR SANGUIGNA ingresso via S. Apollinare N. 2. Appartamento esposto a mezzogiorno, composto di 10 vani e cucina, piano 1. Le chiavi al portiere.

VIA DELLA CROCE 59-A p. 1. Appartamento di 9 camere e cucina con una vasta terrazza a livello, acqua Marcia portiere e gas per le scale. Dirigersi al portiere. Disponibile subito. 141

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

VIA BABUINO N. 114 angolo di Via della Croce, terzo piano con camere a mezzogiorno. Abitazione distinta, salubre, confortevole, in ottime condizioni. Volendo luce elettrica. Cedesi affitto. Visibile dalle 2 alle 4 pom. 146

SCUDERIA per 4 cavalli e rimessa per otto carrozze Via delle Orsoline 31 presso via Vittoria

APPARTAMENTO MOBILIATO esposto a pieno mezzogiorno, affittasi subito a condizioni vantaggiosissime. Piazza di Spagna 78 p. 3. angolo Via Condotti. Visibile dalle 11 alle 18. 112

PRESSO PIAZZA VENEZIA Via Pedacchia 100 prossima a Piazza Venezia, il primo piano di sei camere, cucina, cantina acqua in casa. Le chiavi al quarto piano. 138

APPARTAMENTI SIGNORILI da affittare, Via Nazionale 13, al 4. piano di 8 camere e cucina, al 5. piano di 8 vani, cucina e terrazza. Visibili dalle ore 12 alle 14. Dirigersi al portiere della casa. 148

SI AFFITTANO DUE VILLINI situati in Via Gregoriana. N. 22, di 13 vani con caloriferi e giardino - N. 20, di 17 vani con caloriferi, e grande terrazza a pianterreno. Per le trattative rivolgersi al signor Fraschetti, Vicolo del Basilico N. 12 p. p. 143

AFFITTASI SUBITO quartiere terzo piano, sette camere, cucina, grande corridoio ed una bella terrazza. Affittasi anche grandissimo locale terreno, con cinque finestre. Margutta 53, portiere.

LOCALE TERRENO di due vani, per ufficio o deposito. Piazza della Pilotta N. 36. Rivolgersi al portiere Via dell'Archetto 6. 150

APPARTAMENTO D'AFFITTARSI al 3. piano nel Palazzo Via dell'Archetto N. 6 (presso SS. Apostoli) visibile dalle 11 ant. alla sera. Rivolgersi al portiere. 150

VIA FIRENZE N. 8 piano 1. e 3. prospicienti il largo dietro il Teatro Costanzi. Due appartamenti di tre camere, ingresso e cucina. Altri appartamenti di due e tre camere e cucina affittansi in Via Magenta 13. 151

VIA CAPO LE CASE N. 9 p. 3. affittasi subito appartamento di cinque stanze oltre quella d'ingresso e la cucina. Dirigersi al portiere.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VINI DEL MONFERRATO Premiata Fattoria Frascara, Sezzè (Provincia di Alessandria). Via dei Lucchesi N. 26 (presso piazza della Pilotta). Rosso da pasto 1.a qualità al quartarole L. 8. - Rosso id. id. 2.a qualità L. 7 - Vini in bottiglie - Moscato. Il vino si manda a domicilio in fusti sigillati.

GOLA, NASO, ORECCHIO curansi dalle specialista D.r Damato, via Veneto 95, dalle 11 alle 13 tutti i giorni. Pei poveri gratis mercoledì, venerdì dalle 5 alle 6 pom. 967

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 29 p. 4 prima porta a sinistra. 894

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

HOTEL PENSION SMITH Roma, Corso 47. 916

DISPONIBILE posto pensione per studente o impiegato in riposo: prezzo ridotto per inoltrata stagione; trattamento completo con camera; ottimo affare. Via Capocci 37, p. 2. sinistra (Panisperna). 134

UOMO SERIO educatissimo, conoscenza lingue francese, inglese cerca posto custode, portiere. Referenze inoccezionabili. Scrivere Popolo Romano, U. S., Roma.

UNE INSTITUTRICE Suisse, ayant d'excellentes références anglaises-américaines donne des leçons: Français, Allemand, Anglais, Italien. M.lle Theiler. 36 Via S. Andrea delle Fratte p. 3., presso Piazza di Spagna. 142

SI RICERCANO da distinta famiglia di Provincia, due camere libere, senza mobilio, per qualche anno, principiando da Aprile p. v. Preferenza Quartieri Alti. Scrivere fermo in posta O. B. 143

APPARTAMENTO SIGNORILE Via Torino 122 piano 4 N. 14 vani, due ingressi, camerini e due cucine con acqua Marcia, cantine, vasche, scale di marmo, gas, portiere ecc. Servizio interno a gaz. Per trattative dirigersi in Via S. Chiara 49, piano 3. 145

CERCASI GOVERNANTE o istitutrice francese per tre bambine dai nove ai tredici anni. Occorrono ottime informazioni. Dirigere offerte a V. A., Roma, Casella postale 365. 155

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R 40 fermo posta. 154

ISTITUTRICE forestiera che può insegnare il tedesco e l'inglese e parla discretamente l'italiano, con ottime referenze cerca posto presso buona famiglia. Indirizzo P. P., Via Magenta 15. 155

SEMENZE ORTICOLTURA floricoltura, trovansi presso Ragazzoni Pietro, Giardiniere, che espone, in via provvisoria, i prodotti del suo semenzaio ogni mercoledì, giorno di mercato, a Campo di Fiori. Tiene avvisata la sua clientela e tutti gli amatori di fiori, ed orticoltori che nel suo banco in via dei Baullari vendonsi solo che sementi freschissime. Per la prossima primavera, oltre al grande assortimento di fiori annuali e biannuali, sarà fornito di un discreto numero pure per orto di famiglia. Dette semenze vengono esposte in appositi cartoncini col suo nome scritto a stampa. Si eseguisce qualunque lavoro e custodia di terrazze e villini a modici prezzi. 154

D'AFFITTARSI

CAMERA con comodo di salotto, elegantemente mobiliata, presso distinta famiglia. Piazza della Libertà N. 4 interno 10 (presso il Ponte Margherita). Vista incantevole. Pretese modeste.

VIA DEL MACAO 9 int. 6. Piccolo appartamentino mobiliato di 3 camere, camerino, bella cucina. Il tutto esposto a mezzogiorno. Prezzo discretissimo. 969

CORSO 522 P. P. Causa improvvisa partenza è disponibile elegante quartierino mobiliato adatto per signore sole o coniugi. Esposizione Sud-Est. Loggia sul Corso. Prezzo da convenirsi.

CAMERE MOBILIATE belle, comode, economiche Via Viminale 66, int. 3.

DUE CAMERE vuote e ingresso sulla scala, esposte a mezzogiorno. 119 via Frattina p.p.

APPARTAMENTO in Via Nazionale elegantemente mobiliato, piano 2. sopra il mezzanino, esposto a mezzogiorno. Per le chiavi e trattative dirigersi in detta via 210.

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero in via Quattro Fontane N. 8 piano secondo.

APPARTAMENTO MOBILIATO composto di cinque grandi ambienti e cucina con guardo sulla Piazza Colonna, palazzo Piombino Taverna. Bergamaschi 58 p. p. nobile sopra il mezzanino. 156

APPARTAMENTINO VUOTO 4 camere, stanzino e cucina, 3. p. buona esposizione con molto sole, pulitissimo. Affittasi 15 Marzo, 4 Via Gaeta. 157

PICCOLO APPARTAMENTO o camere, con o senza cucina, elegantemente mobiliate. Aria, luce, vista incantevole, prezzi modicissimi. Via Venti Settembre N. 86. 157

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

101 Presagio accaduto mi rianima, confortandomi relativamente, noto messaggio. Aspetto pazientando. bella parola difficile attuarsi. Destino crudele vuole così... Consolami immensamente vedermi ricordato. Coraggio: bacioti. 157

Tua Dirti mio amore non potrò giammai. T'amo sopra ogni bene al mondo, delizia mia, consacrandoti cuore e mente che la mia bocca lasciò sulle tue mani. Soffro per impedimenti parlarti, vederti. Prudenza. Aspettiamo. Leggi sempre, scriverò quando occorremi sole palesarti mio affetto.

(57) Disgustatissimo accaduto ieri mattina tua casa. Non dovevi farlo per riguardo mio. Spero, voglia mandi cercare persona chiedendogli scusa trattamento usatogli.

Domenica-Giovedì 4 Così non può andare. Silenzio, corrispondenza interrotta con specioso pretesto, indifferenza quando ti vedo. Mi trovo agitato perplesso, sfiduciato. Consolami, tranquillizzami, rassicurami. 155

Never cara. Prendi coraggio dagli antichi ricordi, e pensa che qualunque condizione ti sarà imposta, io la supererò certamente perchè non voglio perderti a nessun costo. Troppo desidero rivederti gaja, felice ed altera. Vieni che ti consolerò parlandoti. Conta sul 157
Tuo ALWAYS.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.